

## RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.00

**VORSITZ: PRÄSIDENT PAHL**  
**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PAHL**

**PRÄSIDENT:** Die Sitzung ist eröffnet, ich bitte um den Namensaufruf.  
(La seduta è aperta. Prego procedere all'appello nominale)

DENICOLÓ: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*  
*(Segretario):(fa l'appello nominale)*

**PRÄSIDENT:** Ich bitte um die Verlesung des Protokolls.

DENICOLÓ: *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*  
*(Segretario):(legge il processo verbale)*

**PRÄSIDENT:** Sind Einwände zum Protokoll? Keine. Damit ist das Protokoll genehmigt.

Entschuldigt haben sich die Abg. Stirner-Brantsch, Thaler Rosa, Cogo, Malossini und Odorizzi.

Ich verlese die Mitteilungen:

Es sind die nachstehend angeführten Gesetzentwürfe eingebracht worden:

Nr. 52: Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 7 vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Urzi, Minniti, Sigismondi und de Eccher.

Nr. 53: Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 betreffend „Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 26. Februar 1995, Nr. 2, Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der autonomen Region Trentino-Südtirol“, eingebracht von den Mitgliedern des Präsidiums des Regionalrates Pahl, Magnani, Mussner, Andreotti, Denicolò und Pinter.

Nr. 54: Unterstützende Maßnahmen zugunsten des Einkommens der im Tourismussektor tätigen Saisonarbeiter, eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Catalano.

Die Anfragen Nr. 203, 205, 206 und 207 sind beantwortet worden. Der Text der Anfragen und die entsprechenden schriftlichen Antworten bilden integrierten Bestandteil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

Das Präsidium der Fraktionssprecher hat folgendes beschlossen. Es wird – wie vorgesehen – der Punkt 1 der Tagesordnung behandelt, dann wird der Vorschlag kommen, den Punkt 8 der Tagesordnung, das Familienpaket,

vorzuziehen und wenn das genehmigt wird, dann wird Frau Vizepräsidentin Stocker gebeten, die Vorstellung des Entwurfes zu machen und möglichst auch die Erläuterung eventueller Änderungsanträge. Nachher soll nach dem Willen der Fraktionssprecher, aber das muss noch formell beschlossen werden, die Sitzung wegen vieler Verpflichtungen im Wahlkampf heute beendet werden.

Somit kommen wir zum Tagesordnungspunkt Nr. 1:  
**Beschlussfassungsvorschlag Nr. 22: Abänderung der Ordnungsbestimmungen betreffend Maßnahmen zugunsten der Ratsfraktionen – eingebracht vom Präsidium des Regionalrats.**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:  
MODIFICA DEL REGOLAMENTO INERENTE  
GLI INTERVENTI A FAVORE DEI GRUPPI  
CONSILIARI**

Vista la propria deliberazione n. 12 del 19 marzo 1996 concernente il “Regolamento inerente gli interventi a favore dei gruppi consiliari”;

Vista la mozione n. 35/XIII con la quale il Consiglio regionale il 19 febbraio 2008 ha deliberato, tra l'altro, di prevedere la soppressione del contributo fisso ai gruppi consiliari, incaricando la Presidenza del Consiglio regionale alla predisposizione del relativo atto normativo;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 5 marzo 2008, n. 629;

Visto l'articolo 12 del Regolamento interno;

il Consiglio regionale, a ..... di voti legalmente espressi, nella seduta del .....

d e l i b e r a

1. A decorrere dalla XIV Legislatura l'articolo 2 del “Regolamento inerente gli interventi a favore dei gruppi consiliari” è sostituito dal seguente:

“Art. 2

1. I gruppi consiliari percepiscono a cura della Presidenza del Consiglio regionale un contributo mensile pari ad euro 930,00 per ogni componente gli stessi.”.

**BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG:  
ABÄNDERUNG DER  
ORDNUNGSBESTIMMUNGEN BETREFFEND  
MASSNAHMEN ZUGUNSTEN DER  
RATSFRAKTIONEN**

Nach Einsicht in den Beschluss Nr. 12 vom 19. März 1996 über die „Ordnungsbestimmungen betreffend Maßnahmen zugunsten der Ratsfraktionen“;

Nach Einsicht in den Beschluss Nr. 35/XIII, mit dem der Regionalrat am 19. Februar 2008 unter anderem die Streichung des monatlichen Fixbeitrages zugunsten der Ratsfraktionen beschlossen hat, wobei das Präsidium des Regionalrates beauftragt wurde, den entsprechenden rechtlichen Akt auszuarbeiten;

Nach Einsicht in den Präsidiumsbeschluss Nr. 629 vom 5. März 2008;

Nach Einsicht in den Artikel 12 der Geschäftsordnung;

hat der Regionalrat, in der Sitzung vom ..... mit gesetzmäßig zum Ausdruck gebrachter Stimmen .....

b e s c h l o s s e n :

1. Ab der XIV. Legislaturperiode den Artikel 2 der „Ordnungsbestimmungen betreffend Maßnahmen zugunsten der Ratsfraktionen“ durch folgenden Artikel zu ersetzen:

„Art. 2

1. Die Ratsfraktionen erhalten vom Präsidium des Regionalrates einen Monatsbeitrag in Höhe von 930,00 Euro pro Mitglied.“.

La parola al cons. Dello Sbarba.

**DELLO SBARBA:** Scusi, Presidente, mi ero iscritto, ma credo ci voglia prima l'illustrazione della proposta di delibera, da parte di qualcuno dell'Ufficio di Presidenza, se non la illustrate neanche!

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICEPRESIDENTE MAGNANI  
VIZEPRÄSIDENT MAGNANI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

**PRESIDENTE:** L'Ufficio di Presidenza ha attuato una mozione del Consiglio regionale ed ha formalizzato la proposta che è stata appena letta dal Presidente Pahl, nella quale viene stabilito che i gruppi consiliari percepiscono, a cura della Presidenza del Consiglio regionale, un contributo mensile pari a 930,00 euro per ogni componente gli stessi. Quindi viene eliminata la quota fissa ai gruppi, come è stato richiesto all'Ufficio di Presidenza nella mozione che è stata approvata in quest'aula.

**DELLO SBARBA:** Benissimo, allora dico la mia.

Grazie, signor Presidente. Care colleghe e cari colleghi, allora siamo nel pacchetto che era stato presentato l'altra volta con la mozione, una mozione che è stata fatta su pressione di disegni di legge presentati sia dai Verdi che dal collega Bondi sulla questione delle pensioni, nel pacchetto era inserita anche questa norma. Questa è una norma di risparmio, ma ci sono tanti modi di risparmiare, questa è la norma punisci minoranze, cioè ci avete costretto a mettere le mani sulle pensioni? Quando avevamo giurato che in questa legislatura le pensioni non sarebbero state toccate, per bocca del collega Lamprecht nella Commissione legislativa che disse: mai e poi mai toccheremo le pensioni in questa legislatura! Ci costringete a toccare le pensioni e allora noi ci vendichiamo, vi dimostriamo che ogni volta che voi ci costringete a tagliare cose della politica, noi vi proponiamo un modo per tagliare cose della politica che penalizza le minoranze. Un modo per tagliare cose della politica che premia i più forti e colpisce i più deboli, premia la maggioranza e colpisce la minoranza, toglie ai poveri e lascia ai ricchi.

La vostra proposta, caro Presidente, è una proposta che prevede di togliere la quota fissa di finanziamento ai gruppi e di lasciare intatto la quota pro capite. Questo significa che togliere 1500 euro ad un gruppo consiliare come quello della SVP che ha 21 consiglieri che continuano a prendere invece la quota pro capite per intero, questo significa un taglio alle finanze regionali della SVP del 5%; togliere invece la quota di 1500 euro ad un gruppo di due colleghi, come poteva essere quello dei Freiheitlichen, per esempio, significa togliere il 50% del finanziamento. Queste sono le relazioni, ai forti si toglie il 5%, ai piccoli si toglie il 50% del finanziamento.

Abbiamo presentato un emendamento che consente di risparmiare di più di quello che risparmia la proposta dell'Ufficio di Presidenza, ma di risparmiare proporzionalmente nello stesso modo per tutti i gruppi. Nella proposta dell'Ufficio di Presidenza si eliminano 1550 euro di contributo fisso, questo all'anno fa un risparmio di 297 mila e 600 euro, cioè si tagliano i 1500 euro di contributo fisso a 16 gruppi consiliari, moltiplicato 12 mesi vuol dire un risparmio di 297 mila euro, pari al 27% della spesa regionale.

È una proposta che risparmia solo sul contributo fisso e che quindi ha un'incidenza sui piccoli gruppi del 50% del loro finanziamento, mentre nei grandi gruppi, del gruppo della SVP, del solo 5%. Quindi la maggioranza risparmia sulla testa delle minoranze, risparmia per conto terzi la maggioranza.

Noi come gruppo Verde regionale abbiamo fatto un'altra proposta, che è una proposta molto semplice, si deve risparmiare? Benissimo, tagliamo proporzionalmente sia il contributo fisso, sia il contributo per membro di gruppo

e tagliamo di una stessa percentuale. La percentuale di risparmio è del 27% per la proposta del Presidio, noi abbiamo voluto essere più risparmiatori ed abbiamo deciso di proporvi un risparmio del 35%. Risparmiamo un terzo, il 35%, un terzo abbondante della nostra spesa, però risparmiamo applicando un taglio del 35% sia alla quota fissa, sia alla quota pro capite.

Ho scelto il 35% perché fa cifra tonda, portiamo il contributo fisso da 1550 euro a 1000 euro e portiamo il contributo per consigliere da 930 euro a 600 euro. Questo equivale sia per il contributo fisso, sia per il contributo pro capite ad una riduzione del 35%. Il risparmio annuo è di 382 mila euro, quindi quasi 100 mila in più della proposta del presidio, quindi si risparmia di più con questa nostra proposta, ma si risparmia meglio, si risparmia con più giustizia, perché non si taglia di più per i gruppi piccoli e si lascia di più per i gruppi grandi, ma si taglia nella stessa maniera, nella stessa percentuale sia il contributo fisso, sia il contributo pro capite, in modo tale che il risparmio è spalmato con la stessa percentuale su tutte le cifre e su tutti i gruppi.

Quindi noi avremo il piacere di risparmiare il 35% di quanto consumiamo come finanziamento al gruppo dei Verdi, i colleghi dei Freiheitlichen, che sono due, risparmieranno anche loro il 35%, ma anche la SVP risparmierà il 35% e quindi risparmiamo tutti nello stesso modo.

Guardate che questo è un principio di giustizia, minimo. Se noi prendiamo i sistemi fiscali che esistono in tutto il mondo e analizziamo come funzionano i sistemi fiscali che esistono in tutto il mondo, noi vediamo che c'è l'imposta progressiva addirittura, cioè c'è un'imposta che cresce con il crescere la ricchezza, i redditi più bassi vengono tassati con un'imposta più bassa, una percentuale più bassa e poi si cresce con il crescere del guadagno.

Noi proponiamo qualcosa di meno, cioè di tassare tutti nello stesso modo, tutti con la stessa percentuale, che già è un po' un'ingiustizia verso i deboli, rispetto a come funziona il sistema fiscale di tutto il mondo democratico.

Scusate, che voi della maggioranza ci proponete di tassare al rovescio questo è davvero il colmo. Non esiste alcun sistema fiscale del mondo che i deboli vengano tassati per il 50% e i ricchi vengano tassati per il 5%.

Noi proponiamo con il nostro emendamento e che chiediamo all'Aula di sostenere e che chiediamo alla Presidenza di accogliere, perché purtroppo si tratta di una delibera e quindi ci vuole l'accoglienza da parte dei presentatori della delibera, proponiamo un modo per risparmiare di più, 382 mila euro l'anno invece di 297 e cioè il 35% dell'attuale spesa invece del 27%, ho qui le tabelle se volete vederle, quindi si risparmia di più, ma si risparmia con un criterio di giustizia e cioè ognuno dà un pari contributo proporzionale alle proprie entrate di finanziamento del gruppo regionale, in modo tale che non ci sia quello che invece si produrrebbe con la proposta della maggioranza, che i ricchi ed i forti diventano sempre più ricchi e più forti ed i deboli diventano sempre più deboli e più poveri. Perché se questo è il vostro senso di giustizia, io credo che su questo senso di giustizia ci sia molto da discutere.

Quindi noi proponiamo un taglio che è superiore al vostro, sia in percentuale che in termini assoluti, ma un taglio spalmato in maniera più corretta.

Guardate, qua faccio finta di considerare tutti i partiti uguali, perché poi quando parlo dei partiti grandi che darebbero un contributo del solo 5% al risparmio della spesa, di fronte al 50% dei partiti piccoli, parlo anche dei partiti di governo, cioè partiti che dispongono di assessori, di funzionari, di referenti

personali, dispongono di fondi e quindi vi immaginate la moltiplicazione delle risorse che sono oggi disponibili per i partiti che rappresentano la maggioranza e che nel caso della SVP a Bolzano e della Margherita in Trentino sono anche partiti più grossi in questo Consiglio regionale.

Quindi facciamo finta, non teniamone conto, però ricordiamocelo, i partiti di governo hanno a disposizione risorse enormi, per questo c'è la quota fissa che è stata stabilita per dare un minimo di uguaglianza di condizioni di partenza a tutti i gruppi e poi naturalmente c'è una quota pro capite che premia i gruppi più forti e penalizza i gruppi più piccoli.

Allora se questo equilibrio c'è stato e non c'è stato a caso, c'è stato per creare un po' più di parità, per creare un po' più di pari condizioni, io credo che questo equilibrio vada mantenuto, riducendo proporzionalmente il finanziamento e spalmando questa proporzione su tutte le voci.

Guardate, credo che la prossima legislatura dovremo riprendere in mano questa materia e rianalizzare tutto, possiamo anche stabilire che il finanziamento ai gruppi regionali viene tagliato a zero, possiamo ridurlo anche ulteriormente della metà, dei tre quarti, possiamo ridurre fino a cancellare la questione delle indennità di missione, la questione dei chilometri, perché sono questioni che sono un doppione rispetto ai chilometri che sono già a livello dei consigli provinciali, perché noi abbiamo qui dei doppioni, quindi dovremo riprendere in mano tutta questa materia.

Qui bisogna stabilire un principio e cioè il principio che quando si discute di questa materia non si discute in termini vendicativi dei più forti contro i più deboli. Se passa il criterio per cui chi ha la maggioranza decide i tagli con criteri a proprio favore e per tagliare le gambe ai più deboli, alle minoranze, credo che poi tutta la discussione successiva che dovremo fare la prossima legislatura, venga avvelenata. Per eliminare questo veleno dico: risparmiamo tutti e risparmiamo tutti in modo uguale.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il consigliere Minniti. Ne ha facoltà.

**MINNITI:** Signor Presidente, il gruppo regionale di Alleanza Nazionale fa fatica a confondersi con questo gioco della demagogia a cui si rischia di assistere in un momento in cui la popolazione viene chiamata alle urne e quindi in un momento in cui questa aula rischia di diventare un pulpito dal quale fa le campagne elettorali, rivendicando la necessità di tagli alle spese della politica e via dicendo.

Il principio, ovvero quello dei tagli alle spese della politica, è un principio che noi condividiamo, ma se c'è un'azione omogenea su tutta la riduzione delle spese della politica. Ovviamente noi crediamo che non possa sussistere l'attivazione di una procedura, in base alla quale comunque i gruppi consiliari pagano, nel senso che devono rinunciare a dei sostegni economici che sono spesso vitali comunque per l'attività del gruppo stesso, pagano mentre, sia l'Ufficio di Presidenza, così come altre cariche istituzionali interne a quest'aula e parliamo ovviamente dei membri della Giunta, rimangono intatti con i contributi di cui godono.

Sappiamo benissimo di quante spese di rappresentanza possa avere un Presidente della Regione, un segretario questore, possano avere gli assessori e comunque altri referenti politici che gestiscono l'amministrazione regionale, per quanto poca essa sia.

Quindi noi rivendichiamo la necessità che un'iniziativa di questo genere debba contemplare l'insieme della problematica e comunque parta proprio da soggetti che in qualche maniera possano risentire meno di eventuali loro tagli. Spiegateci per quale motivo un Presidente o un Vicepresidente della Giunta provinciale debba avere comunque delle spese di rappresentanza e debba averle nella misura in cui le ha. Diversamente per i gruppi consiliari ogni seppur minimo contributo è necessario per la attività politica che deve essere svolta dal gruppo stesso.

Non solo, riteniamo anche che sia illiberale e iniquo il fatto che interventi di questo genere vanno comunque a colpire i gruppi minori, i gruppi singoli o di due consiglieri o altri gruppi apparentemente più numerosi, ma certamente la spesa che viene proposta e il peso che viene proposto di riduzione anche per i gruppi maggiori è sensibilmente inferiore, meno avvertita per quei gruppi stessi.

Per questo riteniamo che la proposta di dare a tutti un taglio del 35% o comunque di una quota proporzionale simile per tutti, sia in qualche maniera non estremamente corretta, perché è giusto semmai che i gruppi maggiori paghino di più in termini di rinuncia ai contributi dei gruppi minori. Non voglio ovviamente fare i conti in tasca alla SVP o quello che è, ma è ovvio che i contributi che vengono sottratti con questo tipo di impostazione deliberativa ad uno di questi gruppi, sostanzialmente sarà meno avvertito dagli stessi.

Quindi siamo contrari a questa logica, ma voglio sottolineare come il nostro gruppo, sia in Regione così come nelle Province, ha sempre condannato le spese eccessive della politica.

Quindi noi possiamo anche condividere l'iniziativa che viene intrapresa e per la quale siamo chiamati al voto, ma non va il metodo, secondo il quale – torno a ribadire – sono solo i gruppi politici che rispondono di questi tagli.

Crediamo che nel momento stesso in cui si debba assistere ad una riduzione della spesa politica, tutti congiuntamente, contemporaneamente, in maniera omogenea debbano fare la loro parte e vediamo che questo non avviene.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il consigliere Leitner. Ne ha facoltà.

**LEITNER:** Danke, Herr Präsident! Das nenne ich Effizienz. Wenn der Regionalrat immer so effizient wäre wie bei der Umsetzung dieses Beschlusses, dann Hut ab. Also so schnell einen Beschluss umzusetzen, habe ich in den 14 Jahren, wo ich jetzt im Regionalrat sitze, noch nicht erlebt.

Ich bleibe dabei, was ich das letzte Mal gesagt habe. Es handelt sich hier um eine Strafexpedition, vor allem seitens der Südtiroler Volkspartei gegen die kleinen Landtags- oder Regionalratsfraktionen, damit sie endlich den Mund halten und sich nicht länger erdreisten, bei Politikerprivilegien und bei Gehältern Einschränkungen zu verlangen. Die Botschaft ist ganz klar: Ihr verlangt die Senkung der Politikergehälter: Wir werden es euch zeigen. Wir sägen euch die Beine ab, damit ihr nicht mehr arbeiten könnt. Das ist ein Anschlag auf die parlamentarische Demokratie, denn man hat nicht den Anstand oder den Willen, bei sich selber, nämlich bei den Gehältern der Abgeordneten oder bei den Pensionen anzusetzen – und dieser Teil des Beschlusses ist jetzt nicht Gegenstand. Wir verstehen die Botschaft sehr wohl. Es geht nicht darum, dass

man in der Öffentlichkeit den anderen vorrechnet, was er verdient bzw. was die Parteien bekommen. Aber weil es aktuell ist – und auch das haben wir aufgedeckt – das ist schon eine Unverfrorenheit zu einem Zeitpunkt, wo die Menschen erfahren, dass beispielsweise die Südtiroler Volkspartei jetzt wegen dieser Parlamentswahlen 500 Tausend Euro mehr bekommt, weil man es sich in Rom sehr gut gerichtet hat, weil man dort sehr hohe Wahlkampfkostentrückerstattungen hat und weil eine vorgezogene Wahl stattfindet, jetzt gleich zweimal kassiert. Auf der einen Seite kassiert man ab, wo es um die eigenen Pfründe geht, wo es darum geht, dass kleine Fraktionen überhaupt erst arbeiten können, dass man dort die Motorsäge ansetzt, das ist Ausdruck von Demokratieverständnis aller Volksparteien. Ich muss sagen, das hat mit Demokratie wahrlich nichts mehr zu tun. Wir haben immer verlangt, dass man bei den Zuwendungen an die einzelnen Politiker ansetzt. Wenn wir im Landtag die Reduzierung der Zuwendungen für die Landesräte verlangt haben, hat uns der Landeshauptmann ganz klar gesagt: gut, dann nehmen wir euch die Fraktionsgelder. Und genau da sind wir jetzt. Genau diese Ankündigung, die er schon vor Jahren gemacht hat, die setzt man jetzt um.

Wir stimmen ganz entschieden gegen diesen Antrag, nicht weil wir nicht fürs Sparen sind. Wir haben es das letzte Mal ganz deutlich gesagt: es braucht hier eine gemeinsame Vorgangsweise mit dem Landtagspräsidium, weil endlich die Kompetenz für die Bezahlung der Abgeordneten von der Region auf den Landtag übertragen werden muss und dort soll man es festlegen. Wir sind auch dafür, dass man die Fraktionsgelder und auch die Pro-Kopf-Quote in der Region vollkommen streicht, wenn man einen Ausgleich mit den Landtagsfraktionen trifft. Jeder weiß – und das ist in allen Parlamenten dieser Welt so -, dass es eine Grundausstattung gibt, damit Fraktionen im Interesse der Bevölkerung überhaupt arbeiten können, dazu sind wir auch gewählt worden. Wenn man uns diese Mittel streichen will, dann signalisiert man uns, wir möchten euch abwürgen. Da habe ich kein Problem, das den Menschen draußen zu sagen, um was es hier geht. Es geht hier nicht, dass die Politiker sparen, es geht hier darum, dass die Mehrheit die Minderheit abwürgen will. Das ist die Botschaft dieses Beschlussantrages. Denn wenn man ans Sparen denken würde – und Riccardo Dello Sbarba hat gesagt, um welche Summe es sich handelt -, das ist nicht das große Einsparungspotential. Da müsste man schon anderswo ansetzen. Aber dazu ist man nicht in der Lage oder zumindest ist man nicht willens. Wir verstehen die Botschaft sehr wohl und wir sagen es auch ganz laut, damit es die Menschen draußen auch wirklich verstehen, um was es hier eigentlich geht. Das ist eine Strafexpedition von der Volkspartei mit Hilfe der Mehrheit, die es offensichtlich unterstützt gegen die kleinen Fraktionen, damit man denen das Arbeiten so schwer wie möglich machen will. Wer das nicht durchschaut, der muss politisch wirklich blind sein. So dumm, liebe Damen und Herren der Volkspartei, sind die Menschen draußen wirklich nicht. Wir haben wirklich kein Problem, gegen diesen Beschlussantrag zu stimmen. Nicht weil wir nicht dafür wären, dass man in der Politik Kosten spart, aber da gibt es sehr viele Möglichkeiten, die wir auch im Detail schon unterbreitet haben. Aber es geht vor allem darum, dass die Politiker bei sich ein Zeichen setzen und da sehe ich keinen Ansatz. Es verzichtet niemand persönlich auf irgendetwas mit dieser Maßnahme. Die ist einzig und allein dazu da, die Kleinen noch kleiner zu machen, so wie es die Großen wollen. Das erinnert mich schon ein bisschen an düstere Zeichen in der

Geschichte. Immer dann, wenn die Mächtigen Angst haben, dass man ihnen ein bisschen ihrer Macht nimmt, dann treffen sie Maßnahmen wie diese. Wir sprechen uns ganz entschieden dagegen aus. Wenn wir bei allen Maßnahmen mit so einer Effizienz rechnen können, dass von einem Monat auf den anderen ein Beschluss auch schon umgesetzt wird, dann kann sich der Regionalrat wirklich auf den Hut schreiben, dass er effizient arbeitet.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Grazie, signor Presidente. Mi confermo, signor Presidente, nell'esordire in questo intervento, che avevo ragione quando chiedevo che la tornata consiliare di oggi non si svolgesse, perché rischiava, ormai in pieno periodo di campagna elettorale, di caricarsi di temi e di interventi e di proposte su cui si discute che hanno il chiaro sapore elettorale. Di fatto questa delibera, portata con particolare tempestività ed urgenza all'attenzione del Consiglio, in attuazione di una mozione approvata pochissimi giorni fa, evidentemente va in questa direzione.

Siamo davanti sostanzialmente ad una sorta di Robin Hood alla rovescia, cioè Robin Hood prendeva ai ricchi per dare ai poveri, qui voi, forti dei vostri numeri di maggioranza, prendete ai gruppi più piccoli, ai deboli, per tenere evidentemente ai partiti grossi di maggioranza, perché tanto voi, i partiti di maggioranza avete assessorati, incarichi istituzionali, eccetera, eccetera.

Quindi una serie di risorse finanziarie consistenti e quindi non ve ne va e non ve ne viene che sostanzialmente sia abolito questo contributo fisso al gruppo. Il quale contributo fisso, signor Presidente, signori consiglieri, lo dico perché mi onoro di essere sempre intervenuto in Consiglio regionale, su quasi tutti i punti all'ordine del giorno e per dire che il contributo fisso mi è sempre servito – debbo dire non ne ho a sufficienza – proprio per prepararmi su questi interventi, per documentarmi, per coinvolgere studiosi, eccetera.

Quindi non mi vergogno a dire che questo contributo fisso, peraltro limitato nella sua entità, serve ed è servito proprio per quel minimo di attività consiliare, come gruppo consiliare regionale, che ho dato prova intervenendo su tutti i punti o quasi dell'ordine del giorno.

Vorrei un attimo fare un passo indietro, perché anche qui non è casuale che arrivi questa proposta di delibera a pochissima distanza da una mozione che, di fatto, ha impegnato l'Ufficio di Presidenza a depositare un disegno di legge che dalla prossima legislatura – anche su questo tornerò fra poco – rivede sostanzialmente i vitalizi. Della serie, qui è chiarissimo il messaggio, lo capisce anche gente che non è della maggioranza, come il sottoscritto, una sorta di vendetta politica, per cui avendo dovuto subire questa maggioranza, una parte di questa maggioranza, anche qui molto ben compatta, avendo dovuto subire la giusta rivisitazione di vitalizi, nel senso di moralizzare del spese della politica, aveva una componente della maggioranza ritenuto di vendicarsi, guarda caso non “di vendicarsi politicamente tra loro”, ma no, facciamolo pagare ai gruppi più piccoli, perché tanto costoro meno ce ne sono e meno attività possono fare, meno rompono per capirci, politicamente parlando. Della serie *divide et impera*, tanto – ripeto – alla maggioranza che ha già assessorati, incarichi istituzionali, eccetera, non ne va e non ne viene.

Vorrei chiederle, Presidente Magnani, se lei non avesse le sue laute prebende, oltre che le spese di rappresentanza, come Vicepresidente del

Consiglio regionale e fosse in un gruppo di due consiglieri, lei ed un collega, se fosse d'accordo con questa delibera? Sarei contento se me lo dicesse; come il cons. Pinter o altri che oggi siedono in maggioranza ed ieri dal punto di vista della minoranza si stracciavano le vesti contro provvedimenti così ingiusti.

Ripeto, chi le parla ha dimostrato con una serie di iniziative, fin dalla scorsa legislatura, di credere alla moralizzazione delle spese della politica, ma non in questo modo, perché in questo modo voi le fate pagare ai gruppi più piccoli.

Quindi questo è fortemente antidemocratico, veramente fortemente antidemocratico, perché togliere il contributo fisso di 1500 euro al mese ad un gruppo consiliare regionale che ha 21 consiglieri come la SVP o 12 come la Margherita è un conto, ma toglierli ad un gruppo consiliare che ha due consiglieri e che – ripeto – svolge fino in fondo il proprio lavoro, come il gruppo a cui appartengo, perché noi crediamo nel ruolo della Regione, voi con questa delibera lo svilito ulteriormente, anche questo è un dato su cui vorrei poi ritornare, è un gesto che si commenta da solo. Anzi dovrete vergognarvi a portare questa delibera in Aula, dovrete quantomeno rapportarla in termini percentuali con riferimento a ciascun consigliere.

In questo senso la proposta dei Verdi, in parte, cerca di riequilibrare questa ingiustizia, però è ingiustizia pure questa e mi riferisco all'illustrazione che ha fatto il consigliere Dello Sbarba, anche questa è ingiustizia verso i gruppi più piccoli, certamente minore rispetto a quella che propone questa maggioranza, però sicuramente è un'ingiustizia.

Allora che cosa accade? Accade che nel mentre e mi riferisco all'Ufficio di Presidenza, andate a vedervi tutta la dottrina, i trattati sulla democrazia assembleare, parlamentare, eccetera, nel mentre la democrazia assembleare, proprio perché democrazia si fonda sul fatto che anche i gruppi più piccoli che normalmente quasi tutti, in questo caso mi pare di poter dire pressoché tutti, non hanno funzioni di governo e quindi possono avere solamente quel budget per poter esercitare il loro mandato parlamentare o di consigliere regionale, ebbene la democrazia assembleare si svolge proprio sul fatto che i gruppi più piccoli debbano e possano essere messi in grado di svolgere questo loro mandato consiliare che il popolo ha loro conferito.

Qui no, invece no, sostanzialmente si riduce a danno di questi, per cui è fortemente compromessa la possibilità di lavoro, di incidere attraverso l'acquisizione di pareri, coinvolgimento di studiosi, di esperti su varie tematiche, evidentemente il consigliere non può essere un tuttologo. Per cui noto che i partiti più grandi, quelli che propongono questa riduzione sono partiti che hanno assessorati, che hanno incarichi istituzionali, quindi indennità, prebende, risorse finanziarie consistenti ed allora tanto non ne va e non ne viene di avere il contributo fisso, collega Klotz, di 1500 euro, perché tanto cosa vuole che incida con 21 consiglieri o 12 consiglieri come hanno rispettivamente SVP e Margherita l'aver o non avere il contributo fisso, evidentemente penalizza i gruppi più piccoli, che sono fra l'altro quasi tutti in minoranza e che quindi svolgono il loro lavoro con serietà e quindi li utilizzano.

Questo la dice anche lunga sul ruolo della Regione, questo è l'ennesimo fatto con cui dite che della Regione ve ne disinteressate totalmente, anzi non ci credete per nulla, tant'è che minate ulteriormente la possibilità per i consiglieri di minoranza, quasi tutti i gruppi colpiti da questo provvedimento

sono gruppi composti da consiglieri di minoranza, quasi a dire che meno possibilità hanno loro di svolgere compiutamente il proprio lavoro meglio è.

Quindi ancora una volta si dà un'ulteriore picconata alla Regione. Fra l'altro, ultimo fiore all'occhiello, dalla prossima legislatura, anche questo è ingiusto. Se siete convinti che si debba moralizzare – ripeto – in termini giusti, perché la moralizzazione della spesa della politica si fa in altro modo, io ho fatto le proposte, tant'è che sono stato d'accordo sulla riduzione dei vitalizi, ma ho fatto anche proposte mie nella scorsa legislatura ed anche in parte in questa, allora lo si faccia con riferimento alle questioni che davvero incidono, perché un conto è il vitalizio, che per certi aspetti rappresenta la sua ingiustizia, un conto è il contributo ai gruppi consiliari, a partire dai più piccoli, che invece rappresenta un budget di intervento, proprio per consentire quel minimo di attività di consigliere regionale ai consiglieri che lo compongono, fra l'altro in gran parte consiglieri di minoranza.

Quindi dalla prossima legislatura anche questo carica su gruppi e su consiglieri che verranno questa ingiustizia, quindi si aggiunge ingiustizia ad ingiustizia. Allora di fronte a questo Robin Hood alla rovescia che ruba ai più deboli per dare ai più forti evidentemente, pur rappresentando, ma ne abbiamo già dato prova, che siamo favorevoli a moralizzare le spese della politica, questo è un modo davvero ingiusto per moralizzare, un Robin Hood alla rovescia che mi vede totalmente contrario.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il consigliere Chiocchetti. Ne ha facoltà.

**CHIOCCHETTI:** Grazie, Presidente. Ovviamente parlo in veste di consigliere di un gruppo formato da due consiglieri. Nell'intervenire la scorsa volta, in relazione alla mozione che era stata presentata sull'argomento, avanzavo delle perplessità proprio per il contenuto, proprio per la sostanza della proposta che andava in maniera chiara a penalizzare i gruppi formati da pochi consiglieri. Allora esprimendo quelle perplessità invitavo anche, per quello che mi riguarda, l'Ufficio di Presidenza a modulare, se possibile, quella proposta, in maniera tale che non ci fosse una penalizzazione solo e soltanto per i gruppi composti da pochi consiglieri.

La proposta che viene sottoposta alla nostra attenzione non tiene conto di questo, ma pari, pari ripropone quella che era l'idea iniziale e cioè togliere il contributo fisso che l'attuale regolamento o comunque la delibera prevede per i gruppi consiliari.

Ribadisco quelle perplessità e le sottolineo proprio perché, come è già stato ampiamente detto da quanti mi hanno preceduto, questa è una proposta che pesa e penalizza i gruppi di minore consistenza numerica.

Tanto per fare delle cifre, perché poi alla fine bisogna rendersi conto nella realtà quali siano le conseguenze di questa proposta, per fare un esempio, un gruppo numeroso, prendo il gruppo della SVP con 21 consiglieri, con la disciplina attuale avrebbe annualmente 252 mila e 360 euro annui, comprensivo del fisso e della quota pro capite. Un gruppo sempre grande, però di minore consistenza, il gruppo della Margherita avrebbe annualmente 129 mila e 600 euro annui comprensivo della quota fissa. Un gruppo di due consiglieri, come potrebbe essere quello che io rappresento, all'anno avrebbe 40 mila e 320 euro. Togliendo la quota fissa, come è proposto da questa

delibera dell'Ufficio di Presidenza, si verrebbero a decurtare questi importi di 18 mila euro, pari al contributo fisso annuale. Per cui la SVP da 252 milioni andrebbe a 234 milioni, il gruppo della Margherita da 130 mila a 111 mila ed il gruppo piccolo di due consiglieri da 40 mila a 22 mila e 320.

Quindi è evidente dalle cifre quale sia la sproporzionale nel sacrificio "richiesto" ai gruppi consiliari. Della serie, togliere 18 mila euro su un importo complessivo di 250 mila e 360 euro ha un peso, dimezzare praticamente per il gruppo di due consiglieri, togliere il 50% di questo contributo, significa tutt'altra cosa e significa, per il gruppo da due consiglieri, limitare l'attività che un gruppo composto da solo due consiglieri può porre in essere. Ricordo che 22 mila e 320 euro l'anno non corrisponde neppure al pagamento di un dipendente per portare avanti le attività di quel gruppo consiliare.

Dunque una proposta che penalizza fortemente i gruppi di minore consistenza; dunque non posso trovarmi d'accordo su questa proposta, mentre sono fortemente convinto della necessità di intervenire, in termini generali, sui costi della politica, ovviamente non però intervenire in questo modo, più opportuno credo io sarebbe un ragionamento complessivo su questa riduzione delle spese, facendo un ragionamento più complessivo e più ponderato, coinvolgendo anche i Presidenti dei gruppi consiliari facendo una proposta complessiva che tutti coinvolga e tutti metta sullo stesso piano in maniera proporzionale.

Quindi senz'altro una positività nei confronti di un ragionamento complessivo di riduzione dei costi, ma certamente non fatto in questo modo. Dopo di che anche i tempi scelti per fare questo tipo di proposta mi sembrano non opportuni, siamo a sei, sette mesi alla fine della legislatura, quindi non capisco perché in quattro anni e mezzo di legislatura non ci si sia accorti che c'è questo problema, se un problema è, non ci si sia accorti che si stanno spendendo troppi soldi e si vada adesso a proporre a 5, 6 mesi dalla fine della legislatura.

Più opportuno è invece ad inizio legislatura procedere ad una revisione complessiva di questi costi, con una proposta davvero ragionata, condivisa, ponderata e sulla base di ragionamenti chiari e condivisi da tutti i capigruppo, credo che si potrebbe arrivare ad un risultato migliore, anche più credibile e meno sospetto per i tempi in cui stiamo discutendo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il consigliere Bertolini. Ne ha facoltà.

**BERTOLINI:** Grazie, Presidente. Questa proposta oserei definirla una proposta indecente, tra l'altro questa maggioranza ha già dimostrato in più occasioni di non avere molta decenza, l'ha già dimostrato quando ha distrutto la Regione, l'ha dimostrato pochi giorni fa quando ha voluto scavalcare dei disegni di legge, presentati dai gruppi consiliari che miravano alla modifica del sistema dei vitalizi, scavalcandoli con una mozione che impegna la Presidenza del Consiglio a preparare un disegno di legge nello stesso senso indicato dai disegni di legge già presentati in Consiglio e già esaminati dalla Commissione competente e lo dimostra oggi con questa proposta che critico sia nel metodo che nel merito.

Innanzitutto nel metodo abbiamo sentito un Presidente di gruppo che fa parte della maggioranza e che critica questa scelta fatta non dalla maggioranza che governa la Regione, non dalla maggioranza composta dai

gruppi consiliari regionali, ma semplicemente dai due gruppi maggiori, SVP e Margherita, che hanno deciso di punire i gruppi piccoli e forse nemmeno, ma hanno deciso che a sei mesi dalle elezioni è sicuramente affascinante farsi belli di fronte all'opinione pubblica. Noi riusciamo a tagliare la spesa pubblica, riusciamo a ridurre i fondi stanziati per la spesa pubblica e lo facciamo riducendo il contributo che viene assegnato ai gruppi consiliari.

In questo caso si fa la bella faccia con i soldi degli altri, ma non si vanno a toccare le proprie risorse, i propri fondi, già è successo con la proposta relativa ai vitalizi, si taglieranno i vitalizi, si taglierà il contributo del 30% che la Regione stanziava per la composizione del vitalizio, ma questo vale per i prossimi consiglieri, quindi per chi sarà eletto in futuro, non vale per i consiglieri attuali. In questo caso, con gli stanziamenti a favore dei gruppi si tagliano i fondi, si riducono gli stanziamenti a favore dei gruppi, ma soprattutto di quei gruppi composti da pochi consiglieri.

Come hanno già detto i consiglieri che mi hanno preceduto, è evidente che per i gruppi maggiori, nel caso della SVP l'incidenza di questa riduzione è pari al 5%, per la Margherita l'incidenza è pari al 10%, per i gruppi minori l'incidenza di questo provvedimento è pari al 40, 50%. Quindi lo sbilanciamento è evidente a tutti.

I due gruppi maggiori, SVP e Margherita, hanno deciso di andare avanti su questa strada, infischandosene sia del ruolo delle minoranze e sia anche del parere dei gruppi minori che compongono la maggioranza.

A questo punto mi chiedo dove sta la democrazia, perché già abbiamo visto che queste minoranze non vengono prese in considerazione, quando presentano degli emendamenti poi ci pensa il Presidente del Consiglio ad accorpate in un'unica discussione magari centinaia di emendamenti e quindi spuntare un po' le armi in mano alle minoranze consiliari, a renderle quasi impossibilitate a svolgere il loro ruolo. Oggi arriva anche questa penalizzazione sotto l'aspetto finanziario e quindi è evidente lo scopo, togliere gli strumenti, in questo caso finanziari, affinché chi ricopre il ruolo di minoranza e chi fa parte dei gruppi minori comunque abbia minori possibilità rispetto alle possibilità in capo ai gruppi più consistenti.

Mi chiedo dove andranno a finire questi soldi che vengono levati ai gruppi consiliari minori, perché questo non è specificato nella delibera, quindi non so se poi verrà aumentato lo stanziamento a favore del Presidente del Consiglio regionale per le spese di rappresentanza, oppure se verranno assegnati questi fondi alla Giunta regionale che non ha competenze, non ha funzioni e qui credo che si potrebbe veramente dare un segnale di risparmio alla risorsa pubblica.

Qualche tempo fa era uscita anche la polemica sull'indennità del Presidente della Provincia di Bolzano, Luis Durnwalder, che era esagerata, però mi chiedo come potrebbero fare gli assessori regionali a giustificare le loro indennità, a giustificare l'aumento delle indennità rispetto a quella dei consiglieri, visto che poi questa Giunta regionale non ha competenze. In questo caso la maggioranza se ne guarda bene dall'andare a toccare queste voci di spesa, se ne guarda bene dall'andare a toccare quegli strumenti finanziari che sono tipici della maggioranza, oltre la gestione del potere vi è anche una maggiore disponibilità di risorse.

Pertanto credo che se questa maggioranza consiliare volesse veramente dare un segnale all'opinione pubblica di risparmio delle spese,

potrebbe farlo sicuramente anche con il taglio dei fondi ai gruppi consiliari, un taglio in misura percentuale uguale per tutti i gruppi consiliari, in modo che chi oggi prende 200 venga tolto 20 e chi oggi prende 20 venga tolto 2, quindi in maniera proporzionale ed uguale ai vari partiti.

Credo che questa sarebbe la soluzione ottimale, in modo che tutti i gruppi consiliari facciano lo stesso sacrificio, in maniera percentuale e si tolga un 10%, un 20% per ogni gruppo, in base allo stanziamento a quanto oggi questi gruppi ricevono.

Se poi si vuole andare oltre nel segnale, visto che siamo ormai a sei mesi dalle elezioni, quindi probabilmente qualche partito pensa anche più alla campagna elettorale che ai provvedimenti che servono per la gente e per la cittadinanza della nostra regione, consiglio di intervenire sulle indennità che oggi vengono assegnate agli assessori regionali, visto che questi non hanno competenze e non hanno funzioni, è quanto mai ingiustificato che ricevano delle indennità che non sono motivate e non hanno una giustificazione.

Quindi dichiaro il voto contrario a questa delibera, non tanto perché va a toccare i fondi, perché poi il gruppo di cui faccio parte si troverà una riduzione degli stanziamenti pari quasi al 50% di quanto riceve oggi, ma perché è stata proposta con un metodo assolutamente inaccettabile, una decisione presa tra i due partiti maggiori, tra i due gruppi più consistenti, senza consultare i gruppi minori della stessa maggioranza e senza prendere in considerazione le posizioni e le proposte della minoranza.

Credo sia l'ennesimo atto di arroganza e prepotenza che i partiti maggiori della maggioranza fanno nei confronti dei gruppi minori.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il consigliere Lamprecht. Ne ha facoltà.

**LAMPRECHT:** Danke, Herr Präsident! Vor einem Monat hat hier die Mehrheit einen Beschlussantrag betreffend die Kosten der Politik, ein Gesamtpaket, eingebracht, und das Regionalratspräsidium beauftragt, die entsprechenden Schritte in die Wege zu leiten. Damals waren es gerade Vertreter einiger Parteien, die sich jetzt zum Kampf gegen diese Umsetzung rüsten, die gesagt haben, es ist keine Garantie, dass es innerhalb eines bestimmten Zeitraumes umgesetzt wird.

Ich danke dem Regionalratspräsidium, dass es diese Verantwortung, die wir ihm auch formal hier als Mehrheitsparteien gegeben haben, auch umgesetzt hat. Es kommt heute die Beschlussfassungsvorlage betreffend die Reduzierung der Beiträge an die Regionalratsfraktionen und der Gesetzentwurf betreffend die Streichung der Leibrenten wurde bereits deponiert und wird auch morgen in der Gesetzgebungskommission behandelt werden. Wir werden einige Rechenbeispiele vorgetragen. Fakt ist, dass man an den Taten gemessen wird. Jene die vorhin verkündet haben, dass sie für Kürzungen sind, sich jetzt besinnen, dass das wahrscheinlich nicht der richtige Weg ist. Wir stehen dazu und wir möchten auch zum Ausdruck bringen, dass es nicht gerechtfertigt ist, dass es durch diese derzeitige Regelung dazu führt, dass sich Gruppen von einer Partei aufsplittern, nur damit man höhere Beiträge bekommt und das in der Folge dazu führt, dass eine Zweimann- oder Zweifrau-Fraktion pro Person, die in der Fraktion sitzt, pro Kopf 1.700 Euro monatlich an Gelder für die Fraktionsarbeit bekommt und hingegen größere Gruppierungen 950 Euro. Das ist die Wahrheit. Wenn hier gesagt wird, dass man bei sich selbst

nicht einsparen will, dann stimmt das nicht, denn letztendlich sind diese Gruppengelder für die Begleichung der Spesen, die dann auch von den einzelnen Gruppenmitgliedern verwendet werden.

Deswegen bin ich froh, dass diese Beschlussvorlage hier zur Abstimmung kommt und beantrage auch eine namentliche Abstimmung, damit die Bevölkerung weiß, wer nur predigt und nicht umsetzen will. Deshalb stelle ich formal den Antrag um eine namentliche Abstimmung.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il consigliere Boso. Ne ha facoltà.

**BOSO:** Presidente, noi ci troviamo di fronte alle solite false proposte di trasparenza e serietà e vorrei rivolgermi al capogruppo della SVP. Vedi collega della SVP, tu hai parlato di quelli che fanno le furbate, ma le furbate che sono state fatte nello spezzettare alcuni piccoli gruppi sono stati i tuoi alleati della Margherita a farle, non le ha fatte nessun altro all'interno del Consiglio regionale! Le hanno fatte i tuoi alleati della Margherita!

Per cui che tu chieda vendetta e sangue nei confronti dei piccoli gruppi per colpa della Margherita, il tuo intervento doveva essere diretto per punire i tuoi colleghi della maggioranza della Margherita. Ecco che allora avremmo avuto la possibilità di poter essere trasparenti.

Colleghi, sono uno di quei consiglieri che il vitalizio se l'è fatto liquidare, quei soldi che avevo accantonato me li sono fatti dare, oggi però sono fermo su quella posizione che voi state attuando una vendetta trasversale che è fatta dai peggiori commissari politici ai tempi del comunismo e del socialismo reale, questa è la vostra vendetta trasversale, su chi non ha colpa, perché l'intervento del capogruppo della SVP è stato chiaro. Voi dei Verdi, della sinistra, dei D.S. avete "rotto le scarpe" sui vitalizi e noi li facciamo pagare a quei gruppi minori tipo la Lega e tanti altri piccoli gruppi. Ecco che queste vendette trasversali da chi è in maggioranza con voi vengono trasferite sugli altri.

Allora di fronte a questo, caro collega capogruppo della SVP, quando interviene dovresti avere un po' più di chiarezza, perché sarebbe bello capirsi dove stanno zoppicando i tuoi amici di maggioranza, perché sono i tuoi amici di maggioranza che stanno sbagliando. Di fronte a questo noi saremmo decisi a sostenere, però che tu mi tolga un sostegno per un qualche cosa di falso, per una reazione di cattiveria nei confronti dei gruppi più piccoli, te l'ho fatta anche l'altra volta la proposta, caro capogruppo della SVP, presentate una mozione con due passaggi che i gruppi della regione, si qualsiasi forza politica, non esistono più.

Allora siete imbroglioni tre volte! Perché dare i 900 euro che ci date in questo momento, che ci lasciate per grazia ricevuta, è un atto di ipocrisia da parte vostra, da parte della Margherita, da parte dei D.S., da parte dei Verdi, da parte di tutti quanti, ecco che c'è il motivo, si dichiara che i gruppi della regione non ci sono più, se invece i gruppi della regione ci sono si mantengono e si finanziano per necessità operativa del territorio.

Collega, tu hai chiesto che la votazione avvenga per appello nominale, io faccio un'altra proposta, noi chiediamo che la votazione avvenga per scrutinio segreto. Allora vediamo quanta correttezza c'è nel vostro comportamento di ricatto, perché la tua richiesta non è stata per avere un atto di trasparenza nel voto, è stata un atto di ricatto. Allora essendo che a me i ricatti non sono mai piaciuti, nemmeno dagli amici della SVP e quando ricattano

gli amici divento ancora più cattivo, di fronte a questo chiedo la votazione a scrutinio segreto, così nessuno è ricattato, tutti possono esprimere il vero pensiero, il vero atto di coscienza all'interno di questa maggioranza.

Presidente del Consiglio, lei fa parte di quel gruppo politico che ha causato questa colpa, chi è stato? Il suo coordinatore Lunelli, che ai tempi di capogruppo della Margherita in Regione ha autorizzato questi passaggi mercenari ad altre forze politiche per poter fare il gruppo in Regione? E pagano gli altri per il vostro comportamento! Dall'altra parte ci sono state delle richieste di colpire il vitalizio da parte dei vostri alleati della sinistra di Trento? Ecco che ricade ancora sui gruppi minori in Regione!

Allora voi fate le porcate e pagano gli altri, la colpa è sempre degli altri! Voi non avete il coraggio una volta di prendervi le vostre responsabilità. Di fronte a questo c'è sempre una condizione di arroganza e di prepotenza ed io spero che ci sia un cambiamento a livello nazionale, dove, Presidente del Consiglio, se qualche gruppo minore di lingua tedesca dell'Alto Adige avesse avuto il coraggio di imparentarsi con la Lega poteva uscire un parlamentare delle minoranze di lingua tedesca all'interno di questo Consiglio regionale. Forse sarebbero stati utili anche per leggere i comportamenti della SVP a Roma, vedi quando interveniva Peterlini che era cosa da mettersi le mani nei capelli, visto che ho controllato anche quelle dichiarazioni; le dichiarazioni di Brugger, sembrava di sentire il commissario politico del partito comunista russo!

Allora ci troviamo di fronte a queste realtà che veramente fanno rabbrivire, però voi sempre faccia di bronzo, per un'unica via, mettete gli occhiali appannati perché avete paura che vi vedano negli occhi e continuate nelle vostre menzogne! Ecco che di fronte a questo si sarebbe potuto chiarire qualche cosa, era stata fatta la proposta di un candidato di queste minoranze, poi però per posizioni loro non hanno accettato, però con i loro quarantamila voti si poteva mettervi in grande difficoltà in queste condizioni. Però, Presidente del Consiglio, non è mai detto mai, può darsi che ci sia un'altra occasione, non lo so, penso di sì, anche se è sempre il comportamento degli uomini che mina a tarare l'onestà.

Non so perché non mi interessa, la causa che ha presentato l'emendamento il collega dei Verdi, però sicuramente lo voto, perché anche se l'altra volta nella richiesta dei vitalizi qualcosa ha sbagliato e penso che anche nel predisporre questo qualcosa può avere sbagliato, però è un voto di consenso certo in queste condizioni, anche perché oggi ci troviamo a discutere di queste realtà non per colpa nostra, ma per le porcate che fate e continuate a fare voi di maggioranza! Non vi vergognate, non avete quella moralità di vergognarvi delle porcate che fate! Poi il capogruppo della SVP ne denuncia i fatti e non ha il coraggio di dire che la Margherita di Trento ha fatto queste porcate! E noi dobbiamo arrivare a capire perché queste persone continuano a comportarsi in questa maniera!

Presidente del Consiglio, la mia richiesta è la votazione per scrutinio segreto, perché ognuno potrà votare per coscienza e non per ricatto, come chiedeva il capogruppo della SVP.

**PRESIDENTE:** È stato presentato un emendamento prot. n. 411, a firma dei consiglieri Dello Sbarba, Kury e Heiss, che recita: Nella parte deliberativa, il novo articolo 2 è così sostituito:

“Art. 2

I gruppi consiliari percepiscono a cura della Presidenza del Consiglio regionale un contributo mensile pari a una quota fissa di euro 1000 per gruppo, più una quota di euro 600 per ogni componente il gruppo stesso”.

DENICOLO': Änderungsantrag zum Beschlussfassungsvorschlag Nr. 22, eingebracht – auf Antrag – vom Präsidium des Regionalrates am 5. März 2008 über „Abänderung der Ordnungsbestimmungen betreffend Maßnahmen zugunsten der Ratsfraktionen“, Prot. Nr. 411

Im beschließenden Teil wird der neue Artikel 2 wie folgt ersetzt:

„Art. 2

Die Ratsfraktionen erhalten vom Präsidium des Regionalrates einen Monatsbeitrag entsprechend einem Fixbeitrag in Höhe von 1.000 Euro pro Fraktion und einem Beitrag in Höhe von 600 Euro pro Mitglied.“

**PRESIDENTE:** L'emendamento non è ammesso dall'Ufficio di Presidenza, in quanto l'Ufficio adempie al mandato della mozione del 19 febbraio che dice di incaricare la Presidenza del Consiglio regionale a predisporre una proposta di legge che preveda la soppressione del contributo fisso ai gruppi consiliari.

Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Ogni consigliere può intervenire per un tempo non superiore a 5 minuti.

Prego, consigliere Klotz.

**KLOTZ:** Es war vorherzusehen, dass dieser Änderungsantrag nicht zulässig ist und dass er bereits in der letzten Sitzung wenn schon hätte vorgebracht werden müssen.

Ich habe kein Problem zu sagen, wie ich stimmen werde, nämlich mit Nein, weil ich eine der wenigen drei war, die letztes Mal ganz entschieden und ganz offen gegen diese Maßnahme mit entsprechender Erklärung gestimmt haben. Deshalb hat es mich eigentlich gewundert, dass bei der damaligen Sitzung nicht mehr Stimmen dagegen waren, sondern nur Pius Leitner, Ulli Mair und ich. Es waren einige weiße Stimmzettel und die anderen waren dafür. Deshalb frage ich mich, was die Leute damals gedacht haben. Heute gibt es viele Klagen darüber, dass diese Maßnahme nun so schnell kommt. Wenn der Regionalrat mit einer derart großen Mehrheit einen solchen Beschluss fasst, dann kann das Präsidium gar nicht anders als diesen Beschluss umzusetzen und dass es diesen Beschluss bereits für die heutige Sitzung vorbereitet, dass man sagt, ja wenn dann machen wir Ernst. Wenn ihr schon mit so großer Mehrheit dafür stimmt, dann gibt uns das den Auftrag entsprechend schnell zu handeln. So war es und insofern gibt es daran überhaupt nichts Skandalöses – im Gegenteil.

Deshalb habe ich gar keine Schwierigkeiten noch einmal zu sagen, dass ich mit ganzer Überzeugung gegen diesen Antrag stimmen werde, weil ich bereits letztes Mal erklärt habe, dass es nicht angeht, dort Maßnahmen zu setzen, wo es um die politische Arbeit geht. Es werden Gehälter nicht gekürzt. Das wäre wenn schon eine Maßnahme gewesen, die dort ansetzt, wo es gerechtfertigt ist, nämlich beim persönlichen Einkommen, aber nicht bei der Möglichkeit der Arbeit. Dann betrifft es auch noch eine Maßnahme, die diejenigen auszubaden haben werden, die nach uns kommen und nicht mehr

wir mit zu tragen haben, nämlich dort, wo es um die Rentenregelung geht, über die man auch diskutieren kann und noch weiter diskutieren wird.

Zu dieser Maßnahme: sie ist, wie es auch Pius Leitner richtig gesagt hat, eine Strafmaßnahme gegen die kleinen politischen Gruppierungen, dort, wo es darum geht, sie in ihren Möglichkeiten einzuschränken, demokratisch zu arbeiten, dort den Rotstift ansetzen, das ist nicht in Ordnung. Das ist vor allem demokratiepolitisch nicht in Ordnung und deshalb meinerseits ein klares Nein, wie im Übrigen auch vor einem Monat mit der entsprechenden Begründung.

**PRESIDENTE:** In dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il consigliere Seppi. Ne ha facoltà.

**SEPPI:** Grazie, Presidente. Ci troviamo di fronte ad un atto di arroganza politica evidente, forse aveva ragione il collega Dello Sbarba, nasce anche come un atto di vendetta nei confronti di coloro che proposero giustamente di tagliare determinate indennità. Abbiamo degli assessori in Regione che prendono il cinquanta per cento in più di un consigliere e la cui attività francamente non meriterebbe nemmeno il 10%, assessore Chiocchetti permettendo.

È veramente una situazione penosa anche nelle proposte stesse che vengono dal partito di maggioranza in quest'aula. Si vogliono far tacere le opposizioni, si persegue quel gioco scandaloso di portare avanti gli interessi solamente di coloro che devono governare e non devono essere toccati, né criticati nella loro attività politica, certamente non ci faranno stare zitti per questo, certamente questo sarà uno stimolo ad essere ancora più contro questo sistema. Essere così iniqui nel fare una proposta di questo tipo, con minacce anche della serie: chiederemo l'appello nominale, ma pensate davvero che non abbiamo la faccia di dichiarare apertamente la nostra contrarietà e di farlo anche in sede di voto! Non siamo mica conigliati! Non siamo mica nelle condizioni di avere paura di qualcuno o di qualcosa o di un'opinione pubblica verso la quale sì la SVP e altri partiti temono!

Questa è una presa in giro agli elettori, al popolo prima che una presa in giro di quest'aula. Il valore di coloro che hanno delle concezioni alternative a quello che è un partito di governo e una maggioranza di governo sono fondamentali in una democrazia. La si vuole zittire, la si vuole porre nelle condizioni di non nuocere o di nuocere il meno possibile.

È inutile che stia qui ad elencare le ragioni già espresse dai colleghi che mi hanno preceduto, bastava togliere in maniera equa ad ogni membro una percentuale, non una quota fissa che incide pesantemente nei gruppi piccoli e incide in maniera assolutamente irrisoria nei partiti grandi. Questo è un calcolo matematico, non è un'opinione!

Di conseguenza si persegue questo tipo di disegno, ma non si toccano gli emolumenti per gli assessori, non si toccano le quote a disposizione dell'Ufficio di Presidenza, che non devono essere nemmeno giustificate in quelle spese, perché quello sarebbe davvero porre nelle condizioni il potere di avere o meno disponibilità. Questo non si fa, non si fa perché non si vuole far, non si fa perché si pensa che questo potere che perpetua sé stesso all'infinito non deve avere avversari, ma gli avversari gli ha eccome e questi avversari non è che si fanno intimorire a 500 euro in meno al mese, ma certamente denunciano questo stato penoso da parte di una maggioranza che insiste nel

voler essere iniqua nei confronti dei membri di quest'aula e di coloro che non sono concordi nella politica portata avanti dalla maggioranza.

Penso davvero colleghi che qui si sia giunti alla volontà di perseguire un disegno che otterrà l'effetto contrario, perché sono convinto che la stessa stampa ha capito perfettamente questo disegno e mi auguro che lo denunci chiaramente, lo dica sui giornali di domani quanta falsità, quanta ipocrisia, quanto senso contrario ad ogni stile democratico ci sia in un'azione di questo tipo.

È una cosa inaudita, verso la quale ritengo bisogna cercare di opporsi, non solamente per la questione in sé stessa, ma per la testa che può aver partorito determinate proposte. Sono davvero gravi queste posizioni, perché danno la chiara sensazione che un potere sempre più debole perpetua sé stesso, dando anche meno possibilità a chi sta all'opposizione di dichiarare la propria contrarietà.

Quindi penso che con questo gesto si compia un vilipendio alle istituzioni, ma si compia un grave gesto contro le opposizioni. Questo è il segnale che arriva da una maggioranza indebolita, da una maggioranza che ha paura di sé stessa, da una maggioranza che vuole mandare segnali assurdi e che vuole dimostrare un risparmio economico dove non serviva farlo.

Ribadisco, vorrei che qualcuno in quest'aula giustificasse assessori con il 50% in più di stipendio, per fare cosa? Non sono neanche in aula! Davvero rimango sconcertato – ho finito Presidente – ma queste denunce vanno fatte, perché è una situazione gravissima, verso la quale sicuramente non saranno i 500 euro o i 1000 euro in meno a farci stare zitti, anzi uno stimolo in più per urlare ancora al mondo la nostra contrarietà ad un atteggiamento antidemocratico, messo nuovamente in campo con questa proposta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il consigliere Leitner. Ne ha facoltà.

**LEITNER:** Danke, Herr Präsident! Es ist ganz gleich, ob die Abstimmung jetzt namentlich oder geheim erfolgen wird, wir stimmen dagegen.

Ich muss einfach noch einmal das Wort ergreifen, um dem Fraktionssprecher der SVP ein paar Dinge zu sagen, die einfach nicht stimmen. Wenn es so wäre, dann wäre es Missbrauch von öffentlichen Mitteln, wenn dieses Geld den Abgeordneten zugute käme. Du hast nämlich gesagt, dieses Geld kommt für Ausgaben der Abgeordneten. Das ist nicht der Zweck. Der Zweck ist ein institutioneller Auftrag, damit die Fraktion arbeiten kann. Wenn man schon sagt – und da gebe ich dir Recht – dass man während der Zeit nicht neue Gruppen bilden kann usw. um hier nicht zu schwindeln, das braucht man nur in der Geschäftsordnung hineinzuschreiben, dass die Fraktionen, die zu Beginn einer Legislatur entstehen, auch bleiben müssen, dann kann man diesen Missbrauch, der eventuell passiert, verhindern. Aber es ist etwas ganz anderes zu tun. Endlich die Kompetenzen zwischen Region und Landtag zu klären und solange das nicht geklärt ist, werden wir überhaupt keiner Maßnahme zustimmen. Sparen in der Politik ja, aber dort, wo es auch um den Einzelnen geht. Ich wiederhole es zum x-ten Mal, es ist nichts anderes als eine Strafmaßnahme gegenüber jenen, die sich in der Vergangenheit erdreistet haben, Sparmaßnahmen in der Politik anzumahnen. Wenn das der Bevölkerung transparent dargestellt wird, dann wird das für euch ein klassisches Eigentor. Ihr habt zwar erreicht, dass die kleinen weniger Geld

bekommen, aber ihr dürft nicht glauben, dass euch die Bevölkerung abnimmt, hier sparen zu wollen. Das ist der Treppenwitz dieser Legislaturperiode, nicht mehr und nicht weniger.

Mein Aufruf an das Präsidium, endlich mit den Präsidien der Landtage seriös zu verhandeln, dass die Kompetenzen, was die Bezahlung der Abgeordneten und die Pensionen anbelangt, an die Landtage übertragen werden. Das ist zu tun. Wir sind Landtagsabgeordnete und erst in zweiter Linie Regionalratsabgeordnete, werden aber immer noch vom Regionalrat bezahlt. Das ist das Absurde an der ganzen Situation, aber das belässt man lieber bei der Region, je weiter weg, desto weniger wird offensichtlich darauf geschaut. Hier versteckt man sich teilweise wirklich hinter fadenscheinigen Argumenten und ich bin überzeugt, dass die Bevölkerung dieses Spiel längst durchschaut hat. Wir haben es schon bei der Beschlussfassung ganz klar und deutlich gesagt, ob geheim oder offen, wir stimmen gegen diesen Antrag, weil man hier die Demokratie schädigt. Es ist ein Angriff mit einer Motorsäge auf ein ganz kleines Pflänzchen, aber wo die großen Bäume wachsen, da getraut man sich nicht heran. Das ist hier die Realität. Ich hoffe, dass die Berichterstattung so abläuft, dass die Menschen hier mitgekommen, was wirklich läuft.

Wir stimmen gegen diesen Antrag, sind selbstverständlich für das Sparen in der Politik, aber da muss man dort ansetzen, wo es wirklich weh tut, nämlich bei den einzelnen Abgeordneten, bei den Gehältern, bei den Pensionen. Das traut man sich nicht. Hier wird in die institutionelle Arbeit eingegriffen, dort wo wir einen Wählerauftrag zu erfüllen haben, wo es auch die nötigen Mittel braucht. Wenn man die Verhältnismäßigkeit anschaut, dann ist das schon gesagt worden: bei den Kleinen wurde fast 50% und bei den Großen 5% eingespart. Natürlich ist das im Interesse der Erfinder, aber nicht um zu sparen, sondern um zu strafen.

**PRÄSIDENT PAHL ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**  
**ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE PAHL**

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Leitner. La parola al cons. Morandini, ne ha facoltà.

**MORANDINI:** La ringrazio, Presidente. Prima di tutto mi spiace che non sia stata ammessa alla votazione, da parte dell'Ufficio di Presidenza, la proposta fatta dal gruppo dei Verdi, perché comunque per quanto permaneva nell'ingiustizia era sicuramente un'ingiustizia minore, in quanto andava, come è noto ai colleghi, a suddividere percentualmente questo taglio. Quindi da questo punto di vista almeno era un'ingiustizia minore nei confronti dei colleghi che compongono i gruppi consiliari più piccoli.

È davvero curiosa la motivazione che ha portato il capogruppo della SVP, consigliere Lamprecht, perché dice sostanzialmente: vogliamo impedire la formazione di gruppetti che nel corso della legislatura si sono formati. Ma se questo si voleva e sono d'accordo con lei su questo, consigliere Lamprecht, si poteva trovare il sistema per impedire questo e autorizzare solamente i gruppi che le elezioni che si sono svolte la scorsa volta, quindi che hanno formato questo Consiglio regionale, hanno indicato e si poteva trovare la norma nella delibera che impedisse il formarsi di gruppi un po' strani, come si sono formati e su questo sono d'accordo.

Lei utilizza questa argomentazione però come motivo per penalizzare i gruppi più piccoli, ma se davvero credete, capogruppo della SVP e anche consiglieri capigruppo degli altri partiti della maggioranza, se davvero credete nel fatto che sia necessario moralizzare le spese della politica, come noi anche crediamo e abbiamo dimostrato che lo crediamo nei fatti, perché avete bocciato l'emendamento che ho presentato nel corso dell'ultima seduta, che proponeva di decurtare almeno del 30% l'indennità dei membri della Giunta regionale.

Questa Giunta regionale è composta da un numero di assessori eccessivo rispetto a quello che ha da fare, ne basterebbero uno o due, invece no, qui non avete bocciato. Per cui ulteriormente avete mantenuto in capo alla maggioranza, in questo caso agli assessori regionali ed al Presidente, dei privilegi che non si giustificano affatto, hanno le stesse indennità degli assessori provinciali e dei Presidenti delle Giunte provinciali e costoro hanno una mole di lavoro assai più consistente di quello che hanno in Regione e invece adesso andate nel nome di una moralizzazione assolutamente ingiusta – ripeto – a decurtare la quota fissa ai gruppi più piccoli, a tutti certo, ma colpendo di fatto i più piccoli, come ho avuto modo di dimostrare nell'intervento in discussione generale.

Faccio notare che questo è contro la democrazia assembleare, faccio notare, Presidente Pahl, questo è sommamente ingiusto che un gruppo di 21 consiglieri o di 12 come sono i gruppi più consistenti di questa maggioranza, continua a percepire 21 per 900 euro per ciascun consigliere e quindi non risente della riduzione della quota fissa, come invece risentono i gruppi più piccoli composti da due consiglieri, dove si lavora, eccome e lo dimostrano i fatti. Basta leggersi i verbali, molte volte i gruppi più piccoli dimostrano di interessarsi ai punti dell'ordine del giorno del Consiglio regionale, fanno proposte, fanno interventi, eccetera.

Invece si è mantenuta l'indennità in capo ai membri della Giunta regionale e si è respinto un emendamento, a firma del sottoscritto, che mirava per l'appunto a ridurre, quando invece dimostrato che la Giunta regionale ormai non ha più quasi nulla da fare, come è nei fatti, perché le competenze della Regione sono state ridotte a lumicino, anzi sono sempre meno.

Aggiungo che i gruppi più consistenti hanno tutti presenze, quindi componenti anche nelle Giunte regionali e provinciali o hanno incarichi istituzionali, quindi hanno sostanzialmente indennità, prebende, risorse finanziarie assai consistenti, aggiungo ancora una volta che questa misura sviscerisce ulteriormente il ruolo della Regione – lo dico all'autorevole Presidente, ai vertici di questa Assemblea legislativa – impedendo quella possibilità forte ai gruppi più piccoli, ai consiglieri che hanno dimostrato di lavorare, in gran parte consiglieri di minoranza e che hanno dimostrato di essere presenti, ma non solo, di documentarsi, di proporre, riduce fortemente la possibilità di potersi documentare e di poter incidere, eccetera.

Quindi se di moralizzazione della politica si voleva parlare e realizzare – chiudo Presidente – per quanto ci riguarda come gruppo l'abbiamo già dimostrato in più occasioni in questa legislatura e anche nelle precedenti, evidentemente lo si doveva fare in altro modo, ma non in questo modo assolutamente ingiusto, guarda caso mantenendo invece assolutamente i privilegi in capo a questa maggioranza, a partire dai componenti della Giunta regionale che non ha quasi più nulla da fare.

**PRÄSIDENT:** Grazie! La parola al cons. Dello Sbarba.

**DELLO SBARBA:** Grazie, Presidente. Mi dispiace molto che la Presidenza, utilizzando un argomento di tipo formale che può avere la sua ragione, ma che, come si sa, in politica le forme, se si ritiene di fare delle scelte, le forme possono essere adattate agli obiettivi, per esempio si poteva recuperare della nostra mozione la parte che prevedeva la riduzione della quota pro capite e cancellare la quota fissa.

Il Consiglio l'altra volta aveva dato mandato al Presidio di cancellare la quota fissa, ma non vietava di fare qualcosa di più. Quindi il respingere la nostra mozione consentiva di risparmiare circa 100 mila euro in più di quanto risparmia la mozione dell'Ufficio di Presidenza, è la non volontà di confrontarsi su un'ipotesi di risparmio delle spese, che fosse più significativa di quella da voi proposta e però distribuita in maniera più equanime tra tutti i gruppi.

Noi abbiamo detto la nostra, abbiamo fatto anche la nostra proposta, non l'avete accettata, siamo per la riduzione della spesa, soprattutto per quanto riguarda il Consiglio regionale che ha perso gran parte delle proprie competenze e quindi noi accettiamo qualsiasi riduzione della spesa come un passo positivo. Anche questa forma di riduzione della spesa che colpisce i più deboli e protegge i più forti, ma a questa arroganza siamo abbastanza abituati, per noi è comunque un passo avanti, anche se un passo parziale e in quanto parziale ingiusto.

Noi voteremo a favore di questa delibera e annunciamo però, fin da adesso, che nel momento in cui verrà in discussione in aula il disegno di legge sulla questione dei vitalizi, noi da domani proponiamo una mozione che o discuteremo prima oppure al più tardi in collegamento con il disegno di legge sui vitalizi, trasformandola in un ordine del giorno al disegno di legge, una mozione che prevedrà la riduzione percentuale anche della quota pro capite di finanziamento ai gruppi, in modo tale da recuperare un minimo di giustizia nei sacrifici da fare e quindi imponendo a tutti un eguale sacrificio, ridimensionando il sacrificio ingiusto che ci apprestiamo a votare e questo come primo punto.

Quindi presenteremo immediatamente una mozione per la riduzione anche della quota pro capite e secondo punto l'introduzione di una rendicontazione precisa, sul modello di quello già in uso nei due Consigli provinciali, una rendicontazione che oggi a livello regionale non esiste e questo è un vero scandalo, perché questi soldi possono essere spesi come si vuole e con giustificazioni totalmente generiche e non controllabili.

Quindi voteremo a favore di questa vostra delibera che taglia più a noi che a voi, per dare l'esempio che la riduzione della spesa pubblica è un obiettivo corretto e che noi non ci tiriamo indietro, ma annunciamo fin da ora la presentazione da domani di una mozione, che sarà trasformata in un ordine del giorno se arriverà presto in aula il disegno di legge sui vitalizi, in cui predisporremo la riduzione della quota pro capite e l'introduzione di una rigorosa rendicontazione delle spese dei gruppi, cosa che voi non volete fare.

**PRÄSIDENT:** Grazie! La parola al cons. Catalano, ne ha facoltà.

**CATALANO:** Prima di tutto annuncio il voto favorevole alla proposta di delibera e lavoreremo insieme con tutti i consiglieri di buona volontà per rilanciare,

perché voi capite benissimo che state vendendo fumo vedendo l'Ufficio di Presidenza, vedendo le forze politiche che hanno appoggiato da subito questa proposta di delibera. Proposta di delibera che praticamente comporta un risparmio ed è per questo che noi voteremo a favore di questa proposta, ma comporta un risparmio a spese di alcuni gruppi e praticamente senza che i gruppi maggiori, che sono quelli che propongono questo risparmio, mettano sostanzialmente mano al proprio portafoglio.

In qualche modo credo che noi presenteremo delle proposte decisamente un po' più serie di quelle che voi avete qui presentato e voi qui state vendendo fumo e allora noi mettiamo in campo l'arrosto e l'arrosto sta nel fatto che ci volesse una rendicontazione a queste somme che vengono date ai consiglieri regionali, una rendicontazione che può essere anche sul modello di quella trentina, che mi pare che dal punto di vista della rendicontazione dei gruppi consiliari si sia fatti dei passi in avanti, sia una rendicontazione seria.

Qui l'Ufficio di Presidenza non ha minimamente pensato ad introdurre nulla di serio, in ragione di come questi soldi vengono spesi e questi soldi si possono spendere in qualunque modo. Come credo sarebbe ora di mettere mano, visto che in questa Regione si riducono le competenze, ma non si riducono le prebende quando penso all'eccesso di indennità che prende il Presidente, il Vicepresidente ed i Segretari questori di questa Assemblea, mi riferisco soprattutto ai Segretari questori, che sono dei nullafacenti, eppure ci costano oltre 1000 euro al mese. Qui sta lo scandalo, qui sta l'arrosto su cui forse bisognerebbe intervenire e su cui vi sfidiamo, vi sfidiamo su questo ad affrontare il tema dei costi della politica, lì dove questi costi sono assolutamente inutili. Ripeto, non sulla vostra capacità di tagliare di qualcosina e di qualcosa a scapito di altri, ma non vostro.

In questo senso credo che stiamo dando scandalo a scandalo, perché questo genere di proposte fa semplicemente sorridere. Non pensate di utilizzarlo in campagna elettorale, non lo utilizziamo nessuno, perché qualunque elettore si rende conto che rispetto a tutto quello che c'è di sperpero in quest'aula voi avete toccato il nulla, non vi servirà e non servirà a nessuno in campagna elettorale.

Ci vedremo quando affronteremo le cose serie, metteremo le mani sull'arrosto e sono certo, da come vi siete già comportati in tema di vitalizi, che la vostra fuga sarà precipitosa.

**PRÄSIDENT:** E' stata fatta la richiesta di fare la votazione a scrutinio segreto, se ho capito bene? Va bene. Facciamo l'appello per la votazione segreta.

Prego distribuire le schede.

Prego procedere all'appello nominale.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENT:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	59
Jastimmen:	36
Gegenstimmen:	17
Weiße Stimmzettel:	6

Damit ist der Beschlussfassungsvorschlag angenommen.

Nella seduta dei Capigruppo è stata richiesta, da parte del cons. Lamprecht, l'anticipazione del punto n. 8) dell'ordine del giorno che sarebbe il pacchetto famiglia. Ma bisogna votare altrimenti il punto non può essere anticipato. La richiesta è stata fatta per iscritto.

...collega Morandini, ne ha facoltà.

**MORANDINI:** La ringrazio, Presidente. Volevo chiederle, Presidente Pahl, questa cortesia, la richiesta di anticipo di un punto deve essere comunicata alla Presidenza del Consiglio 24 ore prima della trattazione e così è stato fatto; però le chiedo, Presidente, che d'ora in poi questa richiesta di anticipazione sia trasmessa anche almeno ai Capigruppo del Consiglio, perché così avvertono i relativi gruppi consiliari e ci si attrezza in vista del dibattito consiliare che avverrà l'indomani. Diversamente, queste richieste di anticipazione i colleghi, salvo probabilmente quelli della maggioranza, ma le parlo in particolare per quelli della minoranza, vengono a sapere della richiesta la mattina durante la conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari e questo non mi pare corretto.

È giusto che sappiano quando la richiesta è presentata, da qualsivoglia gruppo consiliare sia presentata, saperlo almeno tempestivamente le 24 ore prima, in modo che organizzano i propri lavori, si preparano di conseguenza sul punto di cui è chiesta l'anticipazione, che sia richiesto dalla maggioranza evidentemente ha buone probabilità di essere anticipato.

Questa mi pare una richiesta dovuta, in sostanza, per mettere in grado tutti i gruppi consiliari di attrezzarsi in vista del punto e discuterne ed intervenire di conseguenza.

**PRÄSIDENT:** Grazie, cons. Morandini. Capisco la sua richiesta e proprio per questo i Capigruppo hanno concordato che nel caso dell'anticipazione il disegno di legge sarà presentato da parte dell'assessora competente, dott.ssa Stocker, includendo anche la spiegazione di eventuali emendamenti per poi chiudere la seduta. Questo è stato concordato. Però formalmente bisogna votare per sapere se c'è la volontà della maggioranza di anticipare il punto n. 8. Wir müssen jetzt abstimmen, ob der Punkt 8 vorgezogen wird. Chi è per l'anticipazione del punto n. 8? Chi è contrario – dagegen? Astensioni – Enthaltungen? 6 astensioni.

Allora viene trattato subito il punto n. 8 all'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 50: Modifiche alle leggi regionali in materia di Pacchetto famiglia e previdenza sociale (presentato dalla Giunta regionale) - Gesetzentwurf Nr. 50: Änderungen zu den Regionalgesetzen betreffend Familienpaket und Sozialvorsorge – eingebracht vom Regionalausschuss.**

Frau Assessor Stocker wird jetzt diesen Gesetzentwurf vorstellen.

**STOCKER:** Ich verlese jetzt den Begleitbericht zu diesem Gesetzentwurf. Nachher wird der Bericht der Kommission verlesen und wenn es noch Zeit gibt, würde ich noch einige Erläuterungen vornehmen.

#### BEGLEITBERICHT

Dieser Gesetzentwurf enthält einige Änderungen zu den Regionalgesetzen betreffend Maßnahmen im Rahmen des Familienpakets und der

Sozialvorsorge, deren Durchführung, was die Verwaltungsbefugnisse anbelangt, auf die Autonomen Provinzen Trient und Bozen übertragen wurde.

Die geplanten Änderungen betreffen hauptsächlich das Regionalgesetz vom 9. Dezember 1976, Nr. 14 mit seinen späteren Änderungen betreffend „Maßnahmen hinsichtlich der Nachholungsbeiträge zu Pensionszwecken für die im Ausland geleistete Arbeit“, das Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen betreffend „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“, das Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 betreffend „Einführung der freiwilligen Regionalversicherung für die Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen“ und das Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 betreffend „Familienpaket und Sozialvorsorge“.

Durch die im Art. 1 dieses Gesetzentwurfes vorgesehenen Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 14/1976 soll der zu gewährende Nachholungsbeitrag für die im Ausland geleistete Arbeit verringert werden. Diese Kürzung ist auf zweierlei Gründe zurückzuführen: Einerseits soll der Arbeitnehmer bewusster und aktiver zum Aufbau der eigenen Rente beitragen, und andererseits soll der im Sinne dieses Regionalgesetzes gewährte Betrag prozentmäßig an die anderen für den Rentenaufbau bestimmten Vorsorgemaßnahmen angepasst werden. Aus genannten Gründen werden durch die vorgesehenen Änderungen drei Ziele verfolgt: Der regionale Beitrag soll nur dem ausgewanderten Arbeitnehmer, der nach Italien zurückgekehrt ist, und nicht mehr auch dem Ehepartner und den Kindern, auch wenn dieselben nicht in Italien geboren sind, gewährt werden; für die Gewährung der Unterstützung seitens der Region sollen die Beitragsjahre in den Grenzen der für die Erlangung der Dienstaltersrente oder der Altersrente erforderlichen Mindestbeitragszeiten anerkannt werden; der regionale Beitrag soll von 90% auf 75% des Nachholungsbeitrags verringert werden.

Im Art. 2 werden überwiegend technische Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 7/1992 vorgesehen. Es wird nämlich auf das neue gesetzesvertretende Dekret Nr. 252/2005 betreffend die Zusatzvorsorge verwiesen, welches das gesetzesvertretende Dekret Nr. 124/1993 ersetzt hat, sowie die Frist verlängert, innerhalb der die in besonders ungünstigen Gebieten tätigen Bauern, Halb- und Teilpächter das Gesuch um regionalen Beitrag einreichen müssen. Die Umsetzungspraxis zeigt nämlich, dass die im Art. 16 des Regionalgesetzes Nr. 7/1992 vorgesehene zweimonatige Frist zu kurz ist - wie auch die dafür zuständigen Patronate hervorgehoben haben - und wird daher auf drei Monate verlängert.

Was das Regionalgesetz Nr. 3/1993 betreffend die Hausfrauenrente anbelangt, wird dagegen eine wichtige Änderung eingeführt. Im Art. 8 des Regionalgesetzes Nr. 3/1993 wird vorgesehen, dass die Regionalrente nach den in den entsprechenden staatlichen Bestimmungen enthaltenen Kriterien und Modalitäten bis zur Erreichung der NISF/INPS-Mindestrente ergänzt wird. Durch die vorgeschlagene Änderung soll – ohne die derzeitige Lage zu ändern – die von der Region für die Regionalrente auszahlende Ergänzung (bis zur Erreichung der NISF/INPS-Mindestrente) von den staatlichen Bestimmungen unabhängig gemacht werden, so dass zukünftig die eventuell vom Staat vorgenommenen Erhöhungen nicht zwangsläufig angenommen werden müssen. Außerdem wird vorgesehen, dass die Ergänzung bis zur Erreichung der NISF/INPS-Mindestrente den Hausfrauen im Rentenstand weiterhin entrichtet wird, sofern bestimmte Voraussetzungen hinsichtlich des

Einkommens (die denen entsprechen, die in den einschlägigen staatlichen Bestimmungen enthalten sind) erfüllt werden, aber für die Festlegung des Betrags der NISF/INPS-Mindestrente nicht mehr auf den jährlich vom Staat festgelegten Betrag Bezug genommen wird, sondern der für das Jahr 2007 vorgesehene Betrag berücksichtigt wird, der jährlich um den für die Renten vorgesehenen Ausgleichssatz (der in der Regel der Erhöhung der ISTAT-Indizes gleich ist) erhöht wird. Auf diese Weise wird den Rentnern eine gewisse Behandlung aufgrund ihres Einkommens weiterhin gewährleistet, wobei aber gleichzeitig eventuelle Entscheidungen, die auf staatlicher Ebene getroffen werden, nicht allzu sehr auf dem Haushalt der Region lasten.

Im Art. 4 sind bedeutende Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 1/2005 vorgesehen.

Die erste bedeutende Änderung betrifft die im Art. 1 des oben genannten Regionalgesetzes Nr. 1/2005 vorgesehene Maßnahme, nach der jetzt den Personen, die innerhalb von drei Jahren nach der Geburt, Adoption oder Anvertrauung eines Kindes vollständig von der Arbeit fernbleiben und beim NISF/INPS oder bei einem anderen Fonds der Ergänzungsvorsorge freiwillige Beiträge leisten, ein Beitrag bis höchstens 3.500 Euro zusteht. Der Beitrag wird für höchstens zwölf Monate gewährt, die auf fünfzehn erhöht werden können, wenn der Vater des Kindes den in den staatlichen Bestimmungen vorgesehenen Elternurlaub für mindestens drei Monate in Anspruch nimmt. Derselbe Betrag (bis höchstens 1.750,00 Euro) wird überdies für jene vorgesehen, die aus denselben Gründen mit Teilzeit arbeiten (teilweises Fernbleiben von der Arbeit).

Die wichtigsten Änderungen, die mit diesem Gesetzentwurf im Art. 1 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 vorgenommen werden sollen, bestehen einerseits darin, die oben genannten Beiträge bis 6.000,00 Euro für jene, die vollständig von der Arbeit fernbleiben, und bis 3.000 Euro für jene, die mit Teilzeit arbeiten, zu erhöhen. Andererseits soll der Zeitraum, für den der Beitrag für das teilweise Fernbleiben von der Arbeit entrichtet werden kann, auf 24 bzw. 27 Monate ausgedehnt werden, wenn der Vater des Kindes den Elternurlaub für mindestens drei Monate in Anspruch nimmt.

Es wird darauf hingewiesen, dass – angesichts der Beträge, die in der Regel in einen Zusatzrentenfonds und an das NISF/INPS eingezahlt werden – die Erhöhungen ausschließlich nur im Falle von freiwilligen Beiträgen zwecks einer Pflichtrente vorgesehen sind. Diese Änderungen sollen nämlich dazu dienen, insbesondere jene zu unterstützen, welche die Beiträge weiterhin freiwillig einzuzahlen beabsichtigen, um die Zeiträume ohne Versicherungsdeckung so weit wie möglich zu verringern, gerade weil die Beträge an das NISF/INPS für die Deckung solcher Zeiträume sehr hoch sind.

Eine weitere bedeutende Änderung betrifft den Art. 2 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005, in dem derzeit ein Beitrag bis höchstens 3.500 Euro pro Jahr für jene Personen vorgesehen ist, die ganz der Arbeit fernbleiben, um schwer pflegebedürftige Familienangehörige zu betreuen, wenn sie beim NISF/INPS oder bei einem anderen Fonds der Ergänzungsvorsorge freiwillige Beiträge leisten. In diesem Fall wird der Beitrag bis zur Erreichung der Mindestvoraussetzung für die Dienstalters- oder Altersrente gewährt. Derselbe Beitrag (bis höchstens 1.750,00 Euro jährlich) wird überdies für jene vorgesehen, die aus denselben Gründen mit Teilzeit arbeiten (teilweises Fernbleiben von der Arbeit).

Mit diesem Gesetzentwurf soll der jährliche Beitrag im Falle von vollständigem Fernbleiben von der Arbeit bis auf 6.000,00 Euro erhöht werden, wenn das betreute Familienmitglied ein minderjähriges Kind oder eine ihm gleichgestellte Person ist, und zwar unter Berücksichtigung der Tatsache, dass in diesen Fällen besondere Unterstützung gewährleistet werden muss, bis die betreute Person volljährig wird.

Andere bedeutende Änderungen betreffen die Familienzulage gemäß Art. 3 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005. Die zweifellos bedeutendste Änderung betrifft die Ausdehnung der Familienzulage auf die Familien mit nur einem Kind, die sich in einer bestimmten wirtschaftlichen Lage gemäß den Tabellen A und B befinden. Derzeit wird die Familienzulage ab dem zweiten Kind (ab dem ersten Kind, wenn behinderte Kinder vorhanden sind) aufgrund von Tabellen entrichtet, in denen die wirtschaftliche Lage und die Zusammensetzung der Familie berücksichtigt werden. Gemäß den geltenden Bestimmungen sollen die Kriterien, aufgrund deren die regionale Zulage zustehen wird, in Bezug auf das Alter des Kindes in der regionalen Verordnung festgelegt werden.

Ferner betrifft eine andere wichtige Änderung bezüglich der Familienzulage die Ausdehnung der Möglichkeit, die oben genannte Zulage in Anspruch zu nehmen, auch auf die Familien, in denen beide Ehepartner Freiberufler sind.

Schließlich soll infolge der geplanten Änderungen der Beitrag laut Art. 6-bis des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7, eingeführt durch Art. 9 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1, zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, die Einzahlungen in einen Zusatzrentenfonds leisten, mit den anderen regionalen Vorsorgemaßnahmen nicht mehr unvereinbar, sondern nicht kumulierbar sein. Die regionale Maßnahme zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, die bei einem Zusatzrentenfonds eingetragen sind, wäre nämlich aufgrund der Unvereinbarkeit ungerechtfertigter Weise restriktiver im Vergleich zu den anderen Maßnahmen laut Regionalgesetz Nr. 1/2005, für die hingegen der Grundsatz der Nicht-Kumulierbarkeit gilt, insbesondere um die Frau bei der Erfüllung ihrer verschiedenen persönlichen und beruflichen Verpflichtungen zu unterstützen.

Im Art. 5 (Übergangs- und Schlussbestimmungen) wird vorgesehen, dass die in der neuen Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz Nr. 1/2005 enthaltene Bestimmung des Begriffs „im Haushalt tätige Person“ rückwirkend ist und dass bei der Erarbeitung oder Überarbeitung der Gesetzestexte auf dem Sachgebiet der Vorsorge - durch die Einsetzung eines eigens dazu bestimmten Beirats - eine Beratung mit den Sozialpartnern, den Provinzen und den verschiedenen Vereinigungen, die in den mit dem Gegenstand der Maßnahmen zusammenhängenden Bereichen tätig sind, stattfinden muss.

Mit Bezug auf die Begriffsbestimmung einer im Haushalt tätigen Person wird daran erinnert, dass die im Regionalgesetz Nr. 7/1992 enthaltene Regelung betreffend den regionalen Beitrag für die im Haushalt tätigen Personen, die freiwillige Beitragszahlungen an das NISF/INPS zum Aufbau einer Pflichtrente leisten, durch den Art. 9 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 geändert wurde, wobei – ebenfalls infolge einer Änderung zum Regionalgesetz Nr. 7/1992 - ein neuer Beitrag im Höchstausmaß von 500 Euro für die im Haushalt tätigen Personen, die Einzahlungen in einen Zusatzrentenfonds vornehmen, eingeführt wurde. Laut genanntem Art. 9 musste außerdem die Bestimmung „im Haushalt tätige Person“ für die Zwecke des oben erwähnten Regionalgesetzes mittels Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz Nr. 1/2005 festgelegt werden.

Die darin enthaltene Begriffsbestimmung hat sich jedoch im Laufe der Zeit als zu eng erwiesen, weil dadurch - neben den Einschränkungen hinsichtlich der wirtschaftlichen Lage der Anspruchsberechtigten - vorgesehen wurde, dass die Unterstützung nur dann gewährt werden konnte, wenn in der Familie der im Haushalt tätigen Person minderjährige Kinder oder pflegebedürftige Angehörige lebten. Daher wird beabsichtigt, diese Begriffsbestimmung zu überprüfen und sie auch auf die Frauen auszudehnen, die nicht mehr minderjährige Kinder oder Familienangehörige betreuen müssen, sofern sie älter als 55 Jahre sind. So soll eine Zielgruppe wieder einbezogen werden, die in der Vergangenheit Anrecht auf den regionalen Beitrag hatte und infolge der mit dem Inkrafttreten des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 eingeführten Begriffsbestimmung einer im Haushalt tätigen Person ausgeschlossen wurde. Damit die vor der Einführung des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 bestehende Situation zeitlich lückenlos wiederhergestellt werden kann, muss aber die neue, mit Durchführungsbestimmung festgelegte Definition rückwirkend ab dem Tag des Inkrafttretens des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 sein, und dies kann auf rechtlich korrekte Weise nur durch eine Gesetzesänderung vorgesehen werden. Die Bestimmung betreffend die Beratung mit den Sozialpartnern, den Provinzen und den verschiedenen Vereinigungen bei der Erarbeitung oder Überarbeitung der Gesetzestexte auf dem Sachgebiet der Vorsorge steht in Zusammenhang mit der im Art. 6 dieses Gesetzentwurfes vorgesehenen Abschaffung der Regionalkommission für soziale Vorsorge laut Art. 7 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4.

Es wird daran erinnert, dass die Regionalkommission für soziale Vorsorge eine zweifache Funktion hatte: Sie musste einerseits die Regionalregierung auf dem Sachgebiet der Vorsorge beraten und andererseits Stellungnahmen zu den Finanzprogrammen abgeben, die der Region von den Autonomen Provinzen zwecks Zuweisung der Mittel für die Durchführung der in den Regionalgesetzen Nr. 4 und Nr. 7 aus dem Jahre 1992 sowie in den Regionalgesetzen Nr. 3 und Nr. 19 aus dem Jahre 1993 vorgesehenen Maßnahmen unterbreitet wurden. Durch die Errichtung des Einheitsfonds für die Finanzierung der übertragenen Befugnisse laut Art. 7 des Regionalgesetzes vom 21. Dezember 2004, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen – insbesondere Abs. 4 und 8 – wurde u.a. die genannte Kommission von der Überprüfung des finanziellen Bedarfs der Provinzen ausgeschlossen. Was die Beratung und Unterstützung der Regionalregierung bei der Erarbeitung von Gesetzentwürfen anbelangt, erscheint es daher sinnvoller und wirksamer, einen spezifischen Beirat einzusetzen, in dem sämtliche Akteure der Arbeitswelt und die Sozialpartner je nach dem zu behandelnden Thema angemessen vertreten sein müssen.

Die anderen Bestimmungen, die durch den Art. 6 aufgehoben werden, regeln die finanziellen Beziehungen zwischen der Region und den Provinzen in Bezug auf die Verwaltung der in den jeweiligen Regionalgesetzen vorgesehenen Vorsorgemaßnahmen und sind nach Errichtung des oben erwähnten Einheitsfonds nicht mehr notwendig.

In Anbetracht der sozialen Bedeutung der Maßnahmen, die in den Regionalgesetzen betreffend Familienpaket und Sozialvorsorge vorgesehen sind, und der Notwendigkeit einer ständigen Anpassung und Verbesserung derselben werden die Regionalratsabgeordneten ersucht, diesen Gesetzentwurf zu genehmigen.

## RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 50

Il presente disegno di legge intende apportare alcune modifiche alle leggi regionali in materia di pacchetto famiglia e previdenza sociale, delegate alle Province autonome di Trento e di Bolzano per quel che riguarda l'attuazione delle funzioni amministrative concernenti la realizzazione degli interventi da esse previsti.

Le modifiche che si intendono apportare riguardano principalmente la legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 e successive modificazioni concernente "Provvidenze per il riscatto di lavoro all'estero ai fini pensionistici", la legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni concernente "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni", la legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, concernente "Istituzione dell'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe" e la legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 concernente "Pacchetto famiglia e previdenza sociale".

Le modifiche relative alla L.R. n. 14/1976 previste all'articolo 1 del presente disegno di legge mirano a ridimensionare il contributo che può essere concesso in caso di riscatto di lavoro all'estero. Tale diminuzione trova fondamento da una parte nell'opportunità di richiedere al soggetto uno sforzo in più per la costituzione della propria pensione che lo renda maggiormente consapevole e più responsabile in merito al proprio futuro previdenziale, dall'altra nell'opportunità di allineare in termini percentuali l'importo concesso ai sensi di tale legge regionale, con quello previsto dagli altri interventi in materia di previdenza finalizzati alla costituzione di un trattamento pensionistico. Per i suddetti motivi le modifiche apportate vanno in tre direzioni: prevedere che il contributo regionale venga concesso solo al soggetto espatriato all'estero e poi rientrato in Italia e non più anche al coniuge e ai figli, ancorché non nati Italia, porre un limite agli anni di contributi previdenziali riconosciuti ai fini del sostegno regionale corrispondente al raggiungimento dei requisiti minimi contributivi richiesti per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia, abbassare dal 90 al 75% dell'onere di riscatto l'ammontare del contributo regionale.

Con l'art. 2 si apportano modifiche, sostanzialmente di carattere tecnico, alla L.R. n. 7/1992. Tali modifiche consistono nel richiamo al nuovo decreto legislativo n. 252/2005 in materia di previdenza complementare in luogo del decreto legislativo n. 124/1993 dal primo sostituito e un ampliamento dei termini per la presentazione della domanda di contributo regionale da parte dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni che si trovano ad operare in aziende ubicate in zone particolarmente sfavorite sul territorio. La prassi applicativa ha dimostrato infatti che il termine di due mesi di cui all'articolo 16 della L.R. n. 7/1992 è troppo ristretto, come evidenziato anche dagli Istituti di patronato che curano questo adempimento e dovrebbe pertanto essere ampliato a tre mesi.

Un'importante modifica viene invece introdotta per quanto riguarda la legge regionale n. 3/1993 relativa alla pensione per le persone casalinghe. L'articolo 8 della L.R. n. 3/1993 prevede infatti che la rendita regionale sia integrata al trattamento minimo INPS con gli stessi criteri e le stesse modalità previste dalla relativa normativa statale. La modifica proposta intende, senza in alcun modo alterare la situazione attuale, sganciare l'integrazione al trattamento minimo INPS dovuta dalla Regione in merito alla rendita regionale, dalla normativa statale allo scopo di non dover subire eventuali futuri aumenti in materia prospettati dallo Stato. La proposta quindi è quella di continuare a

corrispondere alle casalinghe in pensione l'integrazione al trattamento minimo INPS, laddove sussistano determinati requisiti di reddito (che non sono altro che quelli previsti dalla normativa statale in materia), ma per l'individuazione dell'importo del trattamento minimo INPS non si rinvia più a quello determinato annualmente dallo stato, bensì si prende in considerazione quello previsto per il 2007 e lo si aumenta annualmente del tasso di perequazione previsto per le pensioni (che coincide generalmente con l'aumento degli indici ISTAT). In questo modo si continua a garantire alle persone in pensione un certo trattamento a fronte di determinate condizioni reddituali, facendo altresì in modo che eventuali decisioni prese a livello centrale non vadano a gravare in maniera significativa sul bilancio regionale.

L'art. 4 comporta delle importanti modifiche alla L.R. n. 1/2005.

La prima modifica significativa riguarda l'intervento previsto dall'articolo 1 della citata L.R. n. 1/2005. Tale intervento infatti prevede attualmente un contributo fino a un massimo di 3.500, euro per coloro che, astenendosi totalmente dal lavoro entro tre anni dalla nascita, adozione o affidamento di un bambino, effettuano versamenti volontari all'INPS o presso un fondo complementare. Il contributo è concesso per un massimo di dodici mesi elevabili a quindici qualora il padre del bambino fruisca del congedo parentale previsto dalla normativa statale per almeno tre mesi. Il medesimo contributo, fino ad un massimo di 1.750,00 euro è altresì previsto per coloro che per i medesimi motivi svolgono attività lavorativa a tempo parziale (astensione parziale dal lavoro).

Le modifiche più significative che si intendono apportare con il presente disegno di legge all'art. 1 della L.R. n. 1/2005 consistono da una parte nell'aumentare i suddetti contributi fino a 6.000,00 euro per chi si astiene totalmente dal lavoro, e fino a 3.000 euro per chi lavora a tempo parziale; dall'altra aumentare il periodo per cui può essere corrisposto il contributo per l'astensione parziale dal lavoro a ventiquattro mesi, rispettivamente ventisette se il padre del bambino fruisce del congedo parentale per almeno tre mesi.

È importante segnalare che, considerati gli importi che vengono generalmente versati in un fondo pensione complementare e all'INPS, gli aumenti sono previsti solo ed esclusivamente nel caso di versamenti volontari finalizzati alla costituzione di una pensione obbligatoria. Tali modifiche infatti sono volte a sostenere in maniera più significativa coloro che decidono di proseguire volontariamente nei versamenti allo scopo di ridurre al massimo i periodi non coperti da contribuzione, tenuto conto proprio degli importi elevati che l'INPS richiede per la copertura di tali periodi.

Un'ulteriore significativa modifica riguarda l'articolo 2 della L.R. n. 1/2005 che prevede attualmente un contributo fino a un massimo di 3.500, euro annui per coloro che si astengono totalmente dal lavoro per assistere familiari gravemente non autosufficienti ed effettuano versamenti volontari all'INPS o presso un fondo complementare. In questo caso il contributo è concesso sino al raggiungimento del requisito minimo per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia, Il medesimo contributo, fino ad un massimo di 1.750,00 annui euro è altresì previsto per coloro che per i medesimi motivi svolgono attività lavorativa a tempo parziale (astensione parziale dal lavoro).

Con il presente disegno di legge si intende aumentare fino a sei mila euro il contributo annuo, in caso di astensione totale dal lavoro, qualora il familiare assistito sia un figlio od equiparato minorenni in considerazione del

particolare sostegno che si ritiene debba essere assicurato in questi casi e ciò fino a quando l'assistito non abbia compiuto la maggiore età.

Altre modifiche importanti riguardano l'assegno al nucleo familiare previsto dall'articolo 3 della L.R. n. 1/2005. La più significativa è sicuramente quella relativa all'estensione dell'assegno alle famiglie con un solo figlio che si trovino in determinate condizioni economiche secondo quanto previsto dalle tabelle A e B. Attualmente l'assegno regionale al nucleo familiare è corrisposto a decorrere dal secondo figlio (dal primo solo se ci sono figli disabili) in base a un sistema di tabelle che tengono conto della condizione economica e della composizione del nucleo familiare. In base alle disposizioni vigenti sarà il regolamento regionale a stabilire i criteri in base ai quali spetterà l'assegno regionale, con particolare riferimento all'età del bambino.

Sempre con riferimento all'assegno al nucleo un'altra importante modifica riguarda l'apertura anche ai nuclei familiari in cui entrambi i coniugi sono liberi professionisti della possibilità di beneficiare dell'assegno in discorso.

Si prevede infine, quale ulteriore modifica, che il contributo previsto dall'articolo 6-bis della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7, introdotto dall'articolo 9 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e relativo al contributo per le casalinghe che effettuano versamenti ad un fondo di previdenza complementare sia non cumulabile anziché incompatibile con gli altri interventi regionali previsti in materia di previdenza. L'incompatibilità di che trattasi renderebbe infatti l'intervento regionale a favore delle casalinghe iscritte ad un fondo pensione complementare ingiustificatamente più selettivo rispetto agli altri interventi di cui alla L.R. n. 1/2005 per i quali vige invece il principio della non cumulabilità, e ciò anche al fine di sostenere in particolare la donna nelle sue molteplici incombenze personali e professionali.

Con l'art. 5 (Disposizioni transitorie e finali), si prevede la retroattività della definizione di persona casalinga inserita nel nuovo regolamento di esecuzione della L.R. n. 1/2005 e la previsione che le parti sociali, le Province e le varie associazioni che operano nei settori collegati alle materie da trattare vengano sentiti, mediante la costituzione di un apposito comitato consultivo, in occasione della predisposizione o della revisione di testi normativi in materia di previdenza.

Con riferimento alla definizione di persona casalinga si ricorda che l'art. 9 della L.R. n. 1/2005 ha modificato la disciplina del contributo regionale previsto dalla L.R. n. 7/1992 a favore delle casalinghe che effettuano versamenti volontari all'INPS per la costituzione di una pensione obbligatoria e ha istituito, sempre attraverso una modifica della L.R. n. 7/1992, un nuovo contributo di massimo 500 euro per le persone casalinghe che effettuano versamenti in un fondo complementare. Lo stesso articolo 9 ha previsto altresì che la definizione di persona casalinga, ai fini della suddetta legge regionale, venisse definita con regolamento di esecuzione della citata L.R. n. 1/2005. La definizione in esso fissata però si è dimostrata nel tempo eccessivamente restrittiva in quanto, oltre a stabilire dei limiti relativi alla condizione economica dell'interessato ha posto dei limiti all'accesso all'intervento in termini di presenza nel nucleo familiare della casalinga di figli minorenni o persone non autosufficienti. Si intende così rivedere ed estendere la definizione anche alle donne che non hanno più i figli minorenni o familiari da accudire, purché abbiano compiuto il cinquantacinquesimo anno di età. In questo modo si intende "recuperare" praticamente quella categoria di persone che

beneficiavano in passato del contributo regionale, ma che vi erano rimaste escluse a causa della definizione di persona casalinga introdotta in seguito all'entrata in vigore della L.R. n. 1/2005. Per poter però ristabilire la situazione iniziale ante lex 1/2005 senza interruzione di continuità è necessario prevedere che la nuova definizione prevista con norma regolamentare abbia efficacia retroattiva alla data di entrata in vigore della stessa L.R. n. 1/2005 e ciò può essere previsto in maniera giuridicamente corretta solo attraverso una modifica legislativa.

Per quanto riguarda invece la previsione di una consultazione con le parti sociali, le Province e le varie associazioni in occasione della predisposizione o della revisione di testi normativi in materia di previdenza, la norma va di pari passo con la soppressione della Commissione regionale per la previdenza sociale di cui all'articolo 6 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4, prevista all'art. 7 del presente disegno di legge.

Con riferimento alla Commissione regionale per la previdenza sociale, si rammenta che essa svolgeva una duplice funzione: quella di organo consultivo della Giunta regionale in materia previdenziale e quella di organo abilitato ad esprimere pareri sui programmi finanziari presentati alla Regione dalle Province autonome al fine di ottenere i fondi per l'attuazione degli interventi di cui alle leggi regionali 4 e 7 del 1992, 3 e 19 del 1993. L'istituzione del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate di cui all'articolo 7 della legge regionale 21 dicembre 2004, n. 5 e successive modificazioni, con particolare riguardo ai commi 4 e 8, ha, tra l'altro, comportato praticamente l'esclusione della Commissione di che trattasi dall'esame dei fabbisogni finanziari provinciali. Per l'attività consultiva di supporto alla Giunta regionale nell'iniziativa legislativa, pertanto risulta più snello ed efficace provvedere con l'istituzione di un apposito comitato consultivo composto da un'adeguata rappresentanza di tutte le componenti del mondo del lavoro e delle forze sociali competenti nelle materie da trattare.

Le ulteriori norme abrogate all'art. 6 disciplinano i rapporti finanziari tra la Regione e le Province per la gestione delle provvidenze previste nelle rispettive leggi regionali e non avendo più senso di esistere a seguito dell'introduzione del suddetto Fondo Unico, se ne prevede la soppressione.

Anche in considerazione della rilevanza sociale degli interventi previsti dalle leggi regionali in materia di pacchetto famiglia e previdenza sociale e della necessità di un loro continuo adeguamento ai fini di un costante miglioramento, chiediamo ai Signori consiglieri l'approvazione del presente disegno di legge.

**PRÄSIDENT:** Danke! Das Wort hat der Vorsitzende der 1. Gesetzgebungskommission, Abg. Pardeller, für die Verlesung des Berichtes.

**PARDELLER:**

#### BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den vom Regionalausschuss eingebrachten Gesetzentwurf Nr. 50 mit dem Titel „Änderungen zu den Regionalgesetzen betreffend Familienpaket und Sozialvorsorge“ in der Sitzung vom 16. Jänner 2008 beraten.

Im Rahmen der Erläuterung des Gesetzesvorschlages erklärte die zuständige Assessorin, Frau Stocker, dass dieser einige Änderungen zu den

Regionalgesetzen betreffend das Familienpaket und die Sozialvorsorge hinsichtlich der Umsetzung der Verwaltungsbefugnisse für die Verwirklichung der vorgesehenen Maßnahmen beinhaltet.

Frau Assessor Stocker erklärte, dass Artikel 1 Änderungen zum Regionalgesetz Nr.14/1976 enthält, die darauf abzielen, den Beitrag für den Rückkauf von im Ausland geleisteten Arbeitszeiten zu kürzen. Die gewährten Beiträge sollen prozentmäßig an die anderen, für den Rentenaufbau bestimmten Vorsorgemaßnahmen angepasst werden, so dass die Arbeitnehmer bewusster und aktiver zum Aufbau der eigenen Rente beitragen. Es wird vorgesehen, den genannten regionalen Beitrag nur den ausgewanderten Arbeitnehmern, die nach Italien zurückgekehrt sind, und nicht mehr auch dem Ehepartner und den Kindern zu gewähren, weiters sollen die Beitragsjahre für die Gewährung der Unterstützung seitens der Region in den Grenzen der für die Erlangung der Dienstaltersrente oder der Altersrente erforderlichen Mindestbeitragszeiten anerkannt und der regionale Beitrag von 90 Prozent auf 75 Prozent des Nachholungsbeitrags vermindert werden.

Frau Assessor Stocker teilte weiters mit, dass mit Artikel 2 überwiegend technische Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 7/1992 vorgesehen werden sowie die Fristen für die Vorlegung der Gesuche um Gewährung des Beitrages der Region für in besonders ungünstigen Gebietentätigen Bauern, Halb- und Teilpächtern von zwei auf drei Monate verlängert werden.

Frau Assessor Stocker erläutert sodann eingehend den Inhalt von Artikel 3, welcher eine wichtige Änderung hinsichtlich der Hausfrauenrente einführt.

Durch die vorgeschlagene Änderung soll – ohne die derzeitige Lage zu ändern – die von der Region für die Regionalrente auszahlende Ergänzung (bis zur Erreichung der INPS-NISF-Mindestrente) von den staatlichen Bestimmungen abgekoppelt werden, so dass zukünftig die eventuell vom Staat vorgenommenen Erhöhungen nicht zwangsläufig angenommen werden müssen.

Frau Assessor Stocker erklärte, dass derzeit in jenen Fällen, in denen die von den staatlichen Bestimmungen vorgesehenen Voraussetzungen hinsichtlich des Einkommens erfüllt werden, die Region den Hausfrauen die Ergänzung bis zur Erreichung der INPS-NISF-Mindestrente auszahlt. Für die Festsetzung des Betrages der NISF-INPS-Mindestrente wird der für das Jahr 2008 vorgesehene Betrag berücksichtigt, der jährlich um den für die Renten vorgesehenen Ausgleichssatz (der in der Regel der Erhöhung des ISTAT-Indexes entspricht) angepasst wird, so dass eventuelle Entscheidungen, die auf staatlicher Ebene getroffen werden, nicht allzu sehr auf dem Haushalt der Region lasten.

Mit Bezug auf Artikel 4 teilte Frau Assessor Stocker mit, dass dieser wichtige Neuerungen zum Regionalgesetz Nr. 1/2005 vorsieht und jene betrifft, die innerhalb von drei Jahren nach der Geburt, Adoption oder Anvertraung des Kindes der Arbeit ganz oder teilweise fernbleiben und beim NISF-INPF oder bei einem anderen Fonds der Ergänzungsvorsorge freiwillige Beiträge einzahlen. Der Beitrag wird bis 6.000,00 Euro für jene, die vollständig von der Arbeit fernbleiben, und bis 3.000,00 Euro für jene, die Teilzeit arbeiten, erhöht.

Frau Assessor Stocker betonte weiters, dass der Zeitraum der Beitragsleistung für das teilweise Fernbleiben von der Arbeit von derzeit 12 auf 24 bzw. 27 Monate ausgedehnt wird, wenn der Vater des Kindes den Elternurlaub für mindestens drei Monate in Anspruch nimmt.

Frau Assessor Stocker hob jedoch gleichzeitig hervor, dass die Erhöhungen ausschließlich für die freiwilligen Einzahlungen zwecks Erreichung einer Pflichtrente vorgesehen sind, damit die Zeiträume ohne Versicherungsdeckung so weit wie möglich verringert werden können.

Eine weitere wichtige, im Artikel 4 vorgesehene Änderung betrifft den Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr.1/2005, indem der jährlich von der Region zuerkannte Beitrag für jene, die der Arbeit vollständig fern bleiben, um ein minderjähriges Kind oder eine ihm gleichgestellte Person bis zur Erreichung der Volljährigkeit zu betreuen, auf 6.000,00 Euro angehoben wird.

Eine weitere wichtige Abänderung des genannten Gesetzentwurfes – so Frau Assessor Stocker weiter – betrifft die Ausdehnung des Familiengeldes auf Familien mit nur einem Kind auf der Grundlage entsprechender Tabellen, in denen die wirtschaftliche Lage und die Zusammensetzung der Familie berücksichtigt werden. Die Auszahlung des Familiengeldes wird auch für Familien vorgesehen, in denen beide Ehepartner Freiberufler sind.

Weiters erklärte Frau Assessor Stocker, dass mit dem Artikel 5 eine Neudefinition des Begriffs „im Haushalt tätige Person“ vorgenommen werden soll, da sich die geltende Definition als zu restriktiv erwiesen hat. Der Begriff soll dahingehend abgeändert werden, dass auch Frauen mit einbezogen werden, die nicht mehr minderjährige Kinder oder Familienangehörige zu betreuen haben, aber älter als 55 Jahre sind.

Frau Assessor Stocker wies darauf hin, dass die neue Definition einer „im Haushalt tätigen Person“ ab dem Tag des Inkrafttretens des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 wirksam ist.

Weiters – so Frau Stocker – soll die derzeitige Regionalkommission für soziale Vorsorge abgeschafft und dafür ein spezifischer Beirat eingesetzt werden, in dem sämtliche Akteure der Arbeitswelt und die Sozialpartner angemessen vertreten sind und der bei der Erarbeitung oder Überarbeitung der Gesetzestexte auf dem Sachgebiet der Vorsorge zu Beratungen herangezogen wird.

Nach der Eröffnung der Generaldebatte meldete sich Frau Abg. Kury zu Wort und schlug angesichts der im Artikel 1 des Gesetzentwurfes vorgesehenen Verschlechterung der Bedingungen für die aus dem Ausland zurückkehrenden Arbeitnehmer vor, das Ausmaß der regionalen Unterstützung entsprechend der wirtschaftlichen Situation der Antragsteller zu staffeln, anstatt allen Antragstellern den gleichen Betrag auszuzahlen.

Mit Bezug auf Artikel 4 des Gesetzentwurfes ersuchte Frau Abg. Kury um Auskunft darüber, welche Gründe die ungleiche Behandlung zwischen jenen, die ihre Arbeitstätigkeit unterbrechen und beim INPS oder einem anderen Zusatzrentenfonds freiwillig einzahlen um sich der Erziehung von minderjährigen Kindern zu widmen, und jenen, die schwer pflegebedürftige Familienmitglieder betreuen, rechtfertigen, da für letztgenannte eine geringere finanzielle Unterstützung vorgesehen ist. Frau Abg. Kury verließ ihrer Hoffnung Ausdruck, dass genannte Unterstützung für beide Tätigkeiten, nämlich die Erziehung minderjähriger Kinder und die Betreuung von schwer pflegebedürftigen Personen vereinheitlicht werde.

Mit Bezug auf die in den Tabellen A und B angeführten Einkommensklassen begrüßte Frau Abg. Kury zwar die vorgesehene Ausdehnung des Familiengeldes auch auf Familien mit nur einem Kind, kritisierte jedoch die restriktive Handhabung der Vergabe desselben und wies darauf hin, dass in der

Tabelle B das Familiengeld lediglich bis zur dritten Einkommensstufe ausbezahlt wird.

Abg. Urzì verwies darauf, dass er eigentlich erwartet hätte, dass der Regionalausschuss die Vorlegung des Gesetzentwurfes zum Anlass nimmt, um die seit 2005 geltenden Beträge aufzuwerten.

Abg. Ghirardini ersuchte um Auskunft darüber, ob die Regionalregierung zu dem bereits an anderer Stelle vorgebrachten Antrag, die Unterstützung der Familien bis zum 19. Lebensjahr der Kinder auszudehnen, bereits eine Entscheidung getroffen hat.

Frau Assessor Stocker antwortete auf die einzelnen Fragen und teilte Frau Abg. Kury mit, dass es äußerst schwierig ist, die wirtschaftliche Situation jener, die im Ausland tätig waren, festzustellen und zu bewerten, wies aber gleichzeitig darauf hin, dass die Unterstützung zugunsten der Antragsteller auch nach der Herabsetzung des zu gewährenden Prozentsatzes noch beachtlich ist.

Was hingegen die von Frau Abg. Kury bemängelte ungleiche Behandlung im Artikel 4 anbelangt, teilte Frau Assessor Stocker mit, dass diese vor allem daher rührt, dass die Erziehung der Kinder nur eine sehr beschränkte Zeit der Arbeitsunterbrechung nach sich zieht, die oftmals nicht durch eine freiwillige Weiterzahlung abgedeckt wird. Aus diesem Grund ist es notwendig, Anreize für diese Weiterzahlung zu schaffen, indem man sich an den Kosten beteiligt. Was hingegen die Situation jener betrifft, die schwer pflegebedürftige Menschen betreuen, erinnerte Frau Stocker daran, dass dabei meist längere Betreuungszeiträume gegeben sind, für die andere Unterstützungsmaßnahmen von Seiten des Landes vorgesehen sind.

Mit Bezug auf die dem Gesetz beigelegten Tabellen verwies Frau Assessor Stocker auf die hohe Anzahl der Familien mit nur einem Kind und darauf, dass Familien mit nur einem Elternteil über ein geringes Einkommen verfügen und somit in die ersten drei Einkommensklassen fallen.

Dem Abg. Urzì antwortete die Assessorin, dass die Anpassung der Beträge mittels Durchführungsverordnung nach der Genehmigung des vorliegenden Gesetzentwurfes vorgenommen wird.

Dem Abg. Ghirardini teilte die Assessorin schließlich mit, dass nach Beratungen mit den Sozialpartnern, den Ländern und den verschiedenen betroffenen Vereinigungen beschlossen worden ist, angesichts der beschränkten Mittel der Unterstützung der Familien mit nur einem Kind den Vorrang einzuräumen.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Sachdebatte zur Abstimmung gestellt und einstimmig gutgeheißen.

Im Verlauf der Artikeldebatte wurden die zu den Artikeln 3, 4 und 5 vorgelegten Änderungsanträge des Regionalausschusses genehmigt und die Ämter mit der Durchführung einiger technischer Korrekturen betraut.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen kündigte Frau Abg. Kury ihre Stimmenthaltung an, wobei sie sich abgesehen von der bereits in der Generaldebatte vorgebrachten Kritik positiv zur Ausdehnung des Familiengeldes auch auf das erste Kind äußerte, wenngleich der entsprechende Betrag bescheiden ist, als auch darüber, dass die Beiträge für die freiwillige Weiterzahlung für die Rentenvorsorge zugunsten der Personen, die sich der Erziehung ihrer Kinder widmen, erhöht werden sollen.

Abg. Urzì gab seine Stimmenthaltung bekannt, begrüßte zwar die Ausdehnung des Familiengeldes auf Familien mit nur einem Kind, bemängelte aber die nicht erfolgte Anpassung der im Jahre 2005 festgesetzten Beträge.

Der Gesetzentwurf wurde sodann zur Endabstimmung gestellt und bei 7 Jastimmen (Abg. Pardeller, Denicolò, Ghirardini, Ladurner, Lamprecht, Pallaoro und Turella) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Bertolini, Kury und Urzi) gutgeheißen.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

## RELAZIONE

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 16 gennaio 2008, il disegno di legge n. 50: 'Modifiche alle leggi regionali in materia di pacchetto famiglia e previdenza sociale' presentato dalla Giunta regionale.

L'assessora competente Stocker, nell'illustrare il provvedimento, spiega che esso apporta alcune modifiche alle leggi regionali in materia di pacchetto famiglia e previdenza sociale per quanto riguarda l'attuazione delle funzioni amministrative relative alla realizzazione degli interventi da esse previste.

L'assessora spiega che l'art. 1 prevede delle modifiche alla legge regionale n. 14/1976 che operano nella direzione di ridurre il contributo che può essere concesso in caso di riscatto del lavoro prestato all'estero. Uniformando in termini percentuali l'importo concesso a quello previsto dagli altri interventi in materia di previdenza per la costituzione di un trattamento pensionistico, si richiede al soggetto un contributo maggiore per costituire la propria pensione. Si prevede che tale contributo regionale venga concesso unicamente al soggetto espatriato all'estero e non più anche al coniuge e ai figli, si pone un limite agli anni di contributi previdenziali riconosciuti ai fini del sostegno regionale per raggiungere i requisiti minimi contributivi richiesti per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia e si riduce dal 90 al 75% dell'onere di riscatto l'ammontare del contributo regionale.

L'assessora Stocker rende noto che con l'articolo 2 si apportano modifiche di carattere tecnico alla legge regionale 7/1992 e un ampliamento da due a tre mesi dei termini per la presentazione della domanda di contributo regionale da parte dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni che prestano attività lavorativa in aziende poste in zone particolarmente sfavorite sul territorio.

La relatrice si sofferma sull'articolo 3, che introduce un'importante modifica relativa alla pensione per le persone casalinghe.

Tale modifica, senza cambiare la situazione attuale, intende sganciare dalla normativa statale l'integrazione al trattamento minimo INPS, dovuta dalla Regione in merito alla rendita regionale, al fine di non subire eventuali futuri aumenti attuati dallo Stato.

Entrando nel dettaglio, l'assessora spiega che, dove sussistono i requisiti di reddito previsti dalle norme statali, attualmente la Regione corrisponde alle casalinghe in pensione l'integrazione al trattamento minimo INPS. Per l'individuazione dell'importo del trattamento minimo INPS si prende in considerazione quello previsto per il 2008, aumentandolo annualmente del tasso di perequazione previsto per le pensioni (che coincide con l'aumento degli indici Istat) in modo che eventuali decisioni prese a livello centrale non vadano a gravare in maniera significativa sul bilancio regionale.

Riguardo all'articolo 4, l'assessora Stocker riferisce che esso attua importanti modifiche alla legge regionale n. 1 del 2005, riguardanti coloro che, astenendosi totalmente o parzialmente dal lavoro entro tre anni dalla nascita, adozione o affidamento di un bambino, effettuano versamenti volontari all'INPS o presso un fondo complementare. Il contributo è aumentato a 6.000,00 euro per l'astensione totale dal lavoro e a 3.000,00 euro per l'astensione parziale.

L'assessora puntualizza che il periodo di contribuzione per l'astensione parziale dal lavoro viene elevato da 12 a 24 mesi, o 27 se il padre fruisce del congedo parentale per almeno tre mesi.

L'assessora specifica che tali aumenti sono previsti esclusivamente per i versamenti volontari finalizzati alla realizzazione di una pensione obbligatoria, al fine di ridurre al minimo i periodi non coperti da contribuzione.

L'articolo 4 porta inoltre una modifica significativa all'articolo 2 della legge regionale n. 1 del 2005, elevando fino a 6.000,00 euro il contributo annuo corrisposto dalla Regione per coloro che si astengono totalmente dal lavoro per assistere un figlio o equiparato minorenni fino al raggiungimento della sua maggiore età.

Un'ulteriore importante innovazione della legge citata, secondo l'assessora Stocker riguarda l'estensione dell'assegno al nucleo familiare con un solo figlio come previsto da apposite tabelle che tengono conto della condizione economica e della composizione del nucleo familiare. L'assegno al nucleo familiare viene esteso anche ai nuclei in cui entrambi i coniugi siano liberi professionisti.

L'assessora Stocker spiega che l'art. 5 introduce una ridefinizione della persona casalinga, poiché la definizione in vigore si è dimostrata nel tempo eccessivamente restrittiva. Superando questa definizione, si intende estenderla anche alle donne che non hanno più i figli minorenni o familiari da accudire, purché abbiano compiuto il cinquantacinquesimo anno di età.

L'assessora aggiunge che la nuova definizione di persona casalinga ha efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale n. 1 del 2005.

L'assessora Stocker rende noto che l'attuale Commissione regionale per la previdenza sociale viene sostituita da un Comitato consultivo formato da un'adeguata rappresentanza delle componenti del mondo del lavoro e delle forze sociali, da interpellare in occasione della predisposizione o revisioni di norme sulla materia.

Dichiarata aperta la discussione generale, la cons. Kury, a fronte delle condizioni peggiorative per i rientrati dall'estero introdotte dall'articolo 1 del disegno di legge, propone di graduare l'entità del sostegno regionale alle condizioni reddituali dei richiedenti, anziché erogare a tutti il medesimo contributo.

La consigliera inoltre, rispetto all'articolo 4 del disegno di legge, chiede quali siano le ragioni della disparità di trattamento del sostegno economico fra coloro che, interrompendo l'attività lavorativa ed effettuando versamenti volontari all'INPS o presso un fondo complementare, si dedicano all'educazione dei figli minori, e coloro che si dedicano all'assistenza di familiari gravemente non

autosufficienti, che ottengono un sostegno finanziario minore. A questo proposito la consigliera Kury auspica che tale sostegno sia reso uguale per entrambe le attività di educazione dei figli minori e di assistenza ai familiari gravemente non autosufficienti.

La consigliera Kury, analizzando le fasce di reddito previste dalle tabelle A e B, sottolinea positivamente l'estensione dell'assegno al nucleo familiare anche alle famiglie con un solo figlio, lamentandone però il contenimento degli importi, e nota che nella tabella B l'assegno per il primo figlio copre fino alla terza fascia di reddito.

Il consigliere Urzì nel suo intervento sottolinea che egli si sarebbe aspettato che la Giunta con la presentazione del presente provvedimento cogliesse l'occasione per rivalutare gli importi in vigore dal 2005.

Il consigliere Ghirardini chiede se da parte dell'esecutivo è stata considerata la questione già dibattuta anche in altre sedi di prolungare il sostegno al nucleo familiare fino al compimento del diciannovesimo anno di età dei figli.

L'assessora Stocker, rispondendo alle varie questioni poste, presenta alla consigliera Kury la difficoltà di determinare e valutare le condizioni reddituali di persone che hanno svolto la loro attività lavorativa all'estero ed assicura che il beneficio a favore dei richiedenti rimane sostanzioso, nonostante l'abbassamento della percentuale erogata.

Riguardo alla disparità di trattamento evidenziata dalla consigliera Kury all'interno dell'articolo 4, l'assessora Stocker riferisce che essa è determinata soprattutto dal fatto che l'educazione dei figli minori comporta un tempo molto limitato di interruzione dell'attività lavorativa, che spesso non viene coperta da versamenti previdenziali volontari e vi è dunque la necessità di incentivarli concorrendo alla spesa. Per quanto riguarda la posizione di coloro che scelgono di prestare attività di cura a persone gravemente non autosufficienti, l'assessora ricorda che il periodo di assistenza è generalmente più lungo e supportato da altri tipi di sostegno da parte delle Province.

A proposito delle tabelle allegate al disegno di legge, l'assessora fa notare l'elevato numero delle famiglie con un unico figlio e che il nucleo familiare con un unico genitore dispone di un reddito basso e quindi si colloca proprio nelle prime tre fasce considerate.

Al consigliere Urzì l'assessora risponde che l'aggiornamento degli importi viene realizzato mediante regolamento a seguito dell'approvazione del presente disegno di legge.

L'assessora infine informa il consigliere Ghirardini che, dopo consultazioni con le parti sociali, le Province e le varie associazioni interessate, a fronte delle risorse limitate si è deciso di privilegiare il sostegno alle famiglie con un solo figlio.

Al termine della discussione generale, posto in votazione, il passaggio alla discussione articolata risulta approvato all'unanimità.

Nel corso dell'esame dell'articolato, vengono approvati degli emendamenti presentati dalla Giunta regionale agli articoli 3, 4 e 5 e vengono demandate agli Uffici delle correzioni di tipo tecnico.

In sede di dichiarazione di voto, la consigliera Kury annuncia il suo voto di astensione, aggiungendo agli aspetti critici già evidenziati in sede di discussione generale, l'apprezzamento per l'introduzione di un assegno, sia pure contenuto, ai nuclei familiari con un solo figlio e l'aumento del contributo per i versamenti volontari ai fini previdenziali relativi alle persone che si dedicano all'educazione dei figli.

Il consigliere Urzì annuncia il suo voto di astensione, sottolineando l'aspetto positivo rappresentato dall'estensione dell'assegno alle famiglie con un solo figlio e ribadisce il mancato aggiornamento degli importi stabiliti nel 2005.

Posto in votazione finale, il provvedimento viene approvato con 7 voti favorevoli (consiglieri Pardeller, Denicolò, Ghirardini, Ladurner, Lamprecht, Pallaoro e Turella) e 3 astensioni (consiglieri Bertolini, Kury e Urzì).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

**PRÄSIDENT:** Danke! Jetzt gebe ich das Wort Frau Assessor Stocker zur Vorstellung des Gesetzentwurfes.

**STOCKER:** Danke, Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Nur ganz kurz einige zusätzliche Erläuterungen, die vielleicht im Bericht etwas untergegangen sind und die mir wichtig sind, hier zu unterstreichen.

Zum Art. 1: Hier ist anzuführen, dass wir mit der Gesetzesänderung im Jahre 2005 - für mich damals auch schon nicht ganz nachvollziehbar, aber nachdem ich neu im Amt war, habe ich die Anregungen, die bereits vorbereitet waren, übernommen -, den Beitrag für Versicherungsleistungen für ins Ausland Abgewanderte um fast 100% erhöht haben. Der Beitrag bis 2005 belief sich auf maximal 50 Millionen Lire, das wären umgerechnet etwa 24.500 gewesen. Wir haben den Beitrag auf 41.300 maximal angehoben. Ich habe dann im Laufe der Zeit auch den einen oder anderen Fall gesehen und studiert und habe gesehen, dass es vielleicht nicht immer nur Notnägeln sind, die diesen Beitrag brauchen und war der Meinung, dass wenn wir den Beitrag nicht bis zu 90% sondern bis zu 75% auszahlen, dass das wahrscheinlich auch eine sehr gerechte Maßnahme ist. Deshalb der Vorschlag hier zurückzugehen auf maximal 75%, um gleichzeitig den Beitrag nicht mehr vorzusehen für Kinder und Ehepartner/partnerinnen. Ich kann Ihnen sagen, es war auch in der Vergangenheit nicht so, dass hier dafür angesucht wurde. Mir scheint aber, dass es vernünftig ist, eine Maßnahme dann zu ändern, wenn wir nicht eine Reihe von Problemen haben, wo wir sagen, denen werden wir es in Zukunft nicht mehr geben, sondern einfach eine Maßnahme auf das zurückzunehmen, was wir alle für vernünftig halten.

Art. 2: Da sind sehr viele technische Abänderungen drinnen, die ich jetzt nicht erläutere, sondern jetzt erläutere ich ganz kurz den Art. 3.

Hier haben wir gerade im 5-bis eine Norm eingeführt, die jetzt nicht von ganz großer Tragweite ist, aber damit man einfach weiß, was alles in der Welt der Pensionen passiert. Wir haben vorgesehen, dass z.B. wenn jemand die regionale Hausfrauenrente noch nicht angetreten hat und die Möglichkeit hat, eine direkte Rente von Seiten des INPS zu bekommen, dass man sich dann entscheiden muss, will ich die eine oder die andere. Wenn ich mich für die staatliche INPS-Rente entscheide, dann habe ich die Möglichkeit, das Geld von

der Hausfrauenrente wieder ausgezahlt zu bekommen. Das ist in dem Moment nicht möglich, wo ich die Rente bereits angetreten habe. Jetzt haben wir Fälle, wo irgendjemand eine kleine Rente von irgendwo her bekommt, in dem Moment, wo ich die Hausfrauenrente bereits angetreten habe. Da hatten wir Fälle aus dem Ausland mit ganz kleinen Rentenbeträgen, die ausgezahlt werden und da kann ich nicht darauf verzichten. Da haben wir jetzt vorgesehen, dass dann ganz einfach die Hausfrauenrente auf regionaler Ebene um das gekürzt wird, weil grundsätzlich von vornherein und immer schon die Vorschrift war: entweder die eine oder die andere. Da habe ich nichts Neues erfunden.

Was den dritten Absatz abgelaufen, auch mit Art. 8-bis gekennzeichnet, ist einfach Folgendes zu sagen: im abgelaufenen Jahr hat es immer wieder Diskussionen gegeben auf gesamtstaatlicher Ebene, die Mindestrente entscheidend anzuheben. Also nicht nur Inflationsrate wie es bisher war, sondern eventuell auch bis zu 100 Euro. Sie verstehen, dass wir die Hausfrauenrente so kalkuliert haben, dass wir damals vom damaligen Betrag ausgegangen sind, von dem man auch in Zukunft davon ausging, dass er jedes Jahr um die Inflationsrate angeglichen wird. Würde jetzt auf gesamtstaatlicher Ebene plötzlich der Betrag um 100 Euro als Beispiel hinaufgehen, dann habe ich natürlich von den Geldern, die in den jeweiligen Fonds drinnen sind, nicht mehr die ausreichenden Mittel. Deshalb nehmen wir mit dieser Bestimmung niemanden etwas, wir entscheiden uns nur für eine autonome Regelung. Wir gehen von der Mindestrente aus, wie sie jetzt ausbezahlt wird, nämlich 400-450 Euro und legen fest, dass wir von dieser Summe ausgehen, jedes Jahr autonom bei uns die Anpassung an die Inflationsrate vornehmen, so wie es versprochen worden ist, in dem Moment, wo die Hausfrauenrente eingeführt worden ist. Alle anderen Bestimmungen sind nichts anderes als die Übernahme der gesamtstaatlichen Bestimmungen, die bisher schon als Grundlage gegolten haben, allerdings mit einer ganz wichtigen Ausnahme: bei uns wird die Mindestrente auch ausbezahlt, wenn das Familieneinkommen ein bestimmtes Maß übersteigt. Es wird auf jeden Fall ausbezahlt, auch wenn das Familieneinkommen mehr als fünf Mal die Mindestrente ausmacht, im Unterschied zur Rente der INPS. Hier geht es nur um die Frage, ob eine kleine Integration von ungefähr 30 bis 40 Euro ausbezahlt wird und das gilt auch jetzt schon. Hier haben wir nichts verändert. Das einzige, was wir verändern ist, wir koppeln uns los von der gesamtstaatlichen Regelung, gehen aus von der jetzigen Mindestrente und passen sie jedes Jahr an die Inflationsrate an.

Art. 4: da sind zuerst technische Änderungen und dann ist diese Erhöhung auf die 6.000 Euro an Beiträgen im Falle einer freiwilligen Weiterversicherung bei der INPS, vorgesehen für Erziehungszeiten. Die Menschen können beim INPS ja nicht entscheiden, zahlen sie jetzt 3.500 oder 4.000, sondern müssen das zahlen, was sie vorher bei ihrer vorherigen Arbeitstätigkeit einbezahlt haben und das kann manchmal auch 6, 7, 8 oder 9 Tausend sein. Und da können sie nicht sagen ich zahle weniger. Deswegen haben wir hier – nachdem es sich immer nur um ein Jahr handelt – unbedingt schauen müssen, dass gerade diese Versicherung in jungen Jahren abgesichert ist, haben wir hier diesen Schritt gemacht. Aber ich betone noch einmal nur für die freiwillige Weiterversicherung bei der INPS wo ich nicht selber entscheiden kann, ich bezahle 3.500 und bekomme dann 3.500 zurück, wie es eventuell bei der Zusatzrente möglich ist. Entsprechend dann die Ausweitung bei der Teilzeit ..... auf diese Summe. Dort ist jetzt die Ausdehnung

von einem Jahr auf zwei Jahre. Danach haben wir einige zeitliche und technische Regelungen. Ich komme jetzt auf den Absatz 8 des Art. 4 kurz zu sprechen. Dort geht es um die Beiträge, die wir für Menschen mit Beeinträchtigungen vorgesehen haben. Auch dort ist eine erhöhte Summe vorgesehen und danach haben wir die Zeiten geregelt und die Ausdehnungen im Bezug auf das Familiengeld, wo wir logischerweise jetzt diese Einschränkung weggenommen haben, dass das Familiengeld erst nach dem ersten Kind bezahlt wird.

Wir haben jetzt hinein genommen, weil sie die einzige Kategorie war, die jetzt nicht das Familiengeld bekommen hat, nämlich die Freiberuflerinnen. Diese werden jetzt auch ein Familiengeld bekommen. Es war bisher schon so, dass sie die Möglichkeit hatten, wenn einer von beiden einen anderen Beruf hatte oder Hausfrau oder Hausmann war, aber wenn beide Freiberufler/innen waren, dann war es bisher nicht möglich und das waren die einzigen Ausgeschlossenen vom Familiengeld. Deshalb haben wir sie mit hinein genommen.

Danach eine Reihe von Übergangsbestimmungen, die teilweise auch schon im Bericht sehr gut erläutert worden sind. Es wird einige Abänderungen noch geben. Nur sind sie noch nicht ganz spruchreif. Ich würde mich verpflichten, nachdem die Zeit wirklich gegeben ist, sie zur rechten Zeit an die Einzelnen weiterzuleiten. Es wird einmal betreffen eine kleine Veränderung bei Menschen mit Beeinträchtigungen, wo wir in diesen 6.000 nicht mehr hinaufgehen bis zu 18 Jahren, sondern mit einer Arbeitsgemeinschaft Eltern Behinderter vereinbart haben, dass wir das bis zur Vollendung des 4. Lebensjahres vorsehen. Wir werden einige kleine Änderungen vornehmen was das Familiengeld betrifft. Wir haben immer wieder Fälle, wenn der Mann oder die Frau ansucht, dass die nicht in die Voraussetzungen hineinfallen, aber sozusagen der andere Ehepartner schon, da haben wir vorgesehen, dass der andere Ehepartner einfach an seine Stelle treten kann. Das haben wir präzisieren müssen und das wird eine weitere Abänderung sein. Danach müssen wir schauen – das betrifft vor allem das Trentino – eine Änderung was die atypischen Arbeitsverhältnisse anbelangt, aber das werden wir im Laufe der nächsten Wochen hören und ich würde mich dann verpflichten, den Einzelnen noch rechtzeitig diese Abänderungen zuzuschicken.

**PRÄSIDENT:** Danke, Frau Assessor Stocker.  
Collega Morandini, ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Presidente, l'assessore ha dato notizia di una serie di proposte emendative che nel corso dei prossimi giorni presenterà, chiedo che tutti i gruppi consiliari abbiano tempestiva conoscenza di queste proposte emendative.

Chiedo a lei, Presidente Pahl, se per il futuro può trasmettere ai signori consiglieri, ai gruppi consiliari che, allorquando fanno richiesta di anticipo di qualche punto all'ordine del giorno, oltre che evidentemente a lei in primis, mandino per conoscenza ai gruppi consiliari questa richiesta. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Collega Morandini, questa richiesta è chiaro che deve essere accettata.

Nel Collegio dei Capigruppo abbiamo detto all'unanimità che dopo la presentazione della legge da parte dell'assessora Stocker si può chiudere la seduta. Formalmente bisognerebbe votare, però vedo nessun contrario e siccome sono già le ore 13.00 si può anche chiudere la seduta.

Dichiaro chiusa la seduta e ci vediamo in aprile.

*(ore 12.47)*

<b>INDICE</b>	<b>INHALTSANGABE</b>
<p><b>PROPOSTA DI DELIBERA N. 22:</b>            Modifica del Regolamento inerente gli interventi a favore dei gruppi consiliari – <i>presentata dall'Ufficio di Presidenza</i></p> <p style="text-align: right;">pag. 2</p>	<p><b>BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 22:</b>            Abänderung der Ordnungsbestimmungen betreffend Maßnahmen zugunsten der Ratsfraktionen – <i>eingbracht vom Präsidium des Regionalrats</i></p> <p style="text-align: right;">Seite 2</p>
<p><b>DISEGNO DI LEGGE N. 50:</b>            Modifiche alle leggi regionali in materia di Pacchetto famiglia e previdenza sociale – <i>presentato dalla Giunta regionale</i></p> <p style="text-align: right;">pag. 23</p>	<p><b>GESETZENTWURF NR. 50:</b>            Änderungen zu den Regionalgesetzen betreffend Familienpaket und Sozialvorsorge – <i>eingbracht vom Regionalausschuss</i></p> <p style="text-align: right;">Seite 23</p>
<p><b>INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE</b></p> <p style="text-align: right;">pag. 42</p>	<p><b>ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN</b></p> <p style="text-align: right;">Seite 42</p>

## **INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>DELLO SBARBA Riccardo</b> (VERDI - GRÜNE - VĚRC)	pag.	2-3-21
<b>MINNITI Mauro</b> (ALLEANZA NAZIONALE)	"	5
<b>LEITNER Pius</b> (DIE FREIHEITLICHEN)	"	6-18
<b>MORANDINI Pino</b> (U.D.C. - UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)	"	8-19-23-23-40
<b>CHIOCCHETTI Luigi</b> (U.A.L - UNION AUTONOMISTA LADINA)	"	10
<b>BERTOLINI Denis</b> (VALLI UNITE – UNITALIA)	"	11
<b>LAMPRECHT Seppi</b> (SVP - SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	13
<b>BOSO Enzo Erminio</b> (MISTO)	"	14
<b>KLOTZ Eva</b> (MISTO)	"	16
<b>SEPPI Donato</b> (VALLI UNITE – UNITALIA)	"	17
<b>CATALANO Agostino</b> (RIFONDAZIONE/TRENTINO AUTONOMISTA)	"	21
<b>STOCKER Martha</b> (SVP - SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	23-38
<b>PARDELLER Georg</b> (SVP - SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	31